TORINO
Anno 76 - Num. 304
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 22 Dicembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Aste Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la grandezza - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corso di Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-639 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei giorni settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

INCESSANTE ATTIVITA' AEREA SUI FRONTI AFRICANI

Navi e attrezzature bombardate nei porti di Bona e di Philippeville

Gli obiettivi ripetutamente centrati - Azioni di disturbo di camionette nemiche stroncate nella Sirtica - 11 velivoli avversari abbattuti in combattimento in Libia e in Tunisia

Bollettino n. 940

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino numero 940:

Nella Sirtica, durante failiti attacchi a nostre colonne, sei velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento. Nessuna perdita da parte nostra e germanica.

Azioni di disturbo di camionette sono state prontamente stroncate.

Reparti avanzati dell'Asse hanno svolto intensa attività in Tunisia respingendo nuclei nemici.

Le attrezzature portuali di Bona e di Filippeville, e il naviglio colà alla fonda, sono stati nuovamente bombardati con successo da formazioni aeree italiane che, nonostante il violento fuoco di sbarramento, raggiungevano e centravano ripetutamente gli obiettivi.

Nel corso di vivaci scontri cinque apparecchi avversari furono distrutti da cacciatori tedeschi. Un nostro aereo non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra.

SPAGNA
MEDITERRANEO OCCIDENTALE
ALGERIA
TUNISIA
MAROCCO FRANC.
BALEARI
SARDEGNA
Napoli
Palermo
Catania
Siracusa
MALTA
TRIPOLI
Philippeville
Bona
Bougie
ALGERI
Oran
Susa
Sfax
Gabes
Tangeri
Gibilterra
Malaga
Melilla
Modica
Pantelleria
Sassari
Cagliari
Marsala
Trapani
Messina
Misurata
Homs
Mazagan
Safi
CASABLANCA
Rabat
Fedala
Port Lyautey
Tolone
Marsiglia
Genova
Livorno
Roma
Ajaccio
Bastia
Bizerta
Tunisi
Biserta
Kelibia
Sousse
Monastir
Mahdia
Sfax
Gabes
Tripoli
Misurata
Homs
Bengasi
Derna
Tobruk
Sollum
Alessandria
Porto Said
Suez
Cairo
Il Cairo
Gibuti
Addis Abeba
Asmara
Massaua
Aden
Mogadiscio
Kassala
Gondar
Dire Daua
Harrar
Neghelli
Giubaland
Kenia
Nairobi
Mombasa
Zanzibar
Dar es Salaam
Beira
Lourenco Marques
Durban
Capo di Buona Speranza
Città del Capo
Walvis Bay
Luderitz
Windhoek
Swakopmund
Port Nolloth
Orange
Kimberley
Johannesburg
Pretoria
Bloemfontein
Port Elizabeth
East London
Pietermaritzburg
Durban
Beira
Salisbury
Bulawayo
Livingstone
Victoria Falls
Broken Hill
Elisabethville
Ndola
Lusaka
Fort Jameson
Blantyre
Tete
Quelimane
Mozambico
Tananarive
Majunga
Diego Suarez
Tamatave
Fianarantsoa
Tuléar
Port Dauphin
Fort Dauphin
Nossi Bé
Isole Comore
Isole Seychelles
Isole Mascarene
Isole Maldive
Isole Chagos
Isole Amirante
Isole Aldabra
Isole Farquhar
Isole Cocos
Isole Keeling
Isole Christmas
Isole Andamane
Isole Nicobare
Isole Sunda
Isole Timor
Isole Aru
Isole Kei
Isole Tanimbar
Isole Banda
Isole Molucche
Isole Celebes
Isole Filippine
Isole Sulu
Isole Palawan
Isole Spratly
Isole Paracel
Isole Pratas
Isole Macclesfield
Isole Scarborough

CRONACA CITTADINA

La commemorazione di Arnaldo Mussolini

L'omaggio della Podesteria, dei Giornalisti e del Gruppo omonimo

Ieri mattina, a Casa Littoria, secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, ad iniziativa della Federazione dei Fasci in collaborazione con la sezione provinciale torinese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, è stato ricordato Arnaldo Mussolini nell'11.o anniversario della sua scomparsa.

Tutte le autorità e gerarchie erano presenti. La gran sala del pubblico era costituita da giovani, appunto ai giovani essendosi voluto particolarmente ricondurre l'apostolato di bontà e di fede di Arnaldo.

Fra le autorità presenti notiamo l'Exc. il Prefetto, il Federale, il Podestà, i rappresentanti dei Comandi militari, il console generale, comandante la 1ª Zona CC. RR., il generale comandante la brigata dei Reali Carabinieri, il vice presidente della Provincia, il Provveditore agli studi, il dottor Della Carte in rappresentanza del Questore, ricevuti dal presidente della sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista.

L'oratore dott. Marini, giovane combattente della guerra attuale ha ricevuto la fiaccola del sacrificio, lo spirito vivi sempre in quanti, principalmente «nei tratti da un suo discorso del 1928 sull'America ed il bolscevismo e dal discorso «Coscienza e dovere» che fu suo testamento spirituale, per infiammare i giovani a resistere nei momenti difficili con la forza della volontà.

Egli ha concluso con nobili e reclamate parole, espressive dell'anima cattolica della gioventù italiana, tesa alla Vittoria.

Il Federale ha fatto l'appello di Arnaldo, sempre vivo nel cuore dei camerati e, per la sua operante bontà, di tutti i popoli e segnatamente degli umili.

Il saluto al Re e al Duce ha aperto e chiuso la semplice, degna manifestazione.

Il Podestà ha poi fatto omaggio di una corona al busto di Arnaldo. Analogo omaggio è stato reso dal segretario del Sindacato fascista dei giornalisti e dal Fiduciario del Gruppo rionale che si intitola al nome dello Scomparso.

Vendita delle terraglie alle persone sinistrate

L'Unione fascista del Commercianti comunica che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano sbloccate le ceramiche e terraglie d'uso comune strettamente indispensabili per esigenze degli sfollati, che dimostrano di aver subito danni. Le ditte esercenti questo commercio al dettaglio potranno vendere le suddette merci a coloro che dimostreranno, mediante presentazione di dichiarazione rilasciata dal Podestà del Comune di residenza (per la città di Torino, dalla Sezione delle Guardie municipali), di essere stati privati delle masserizie in seguito alle incursioni aeree. I dettaglianti dovranno ritirare la dichiarazione a giustificazione della cessione di questi articoli. In questa si varranno per ottenere dai grossisti i rifornimenti.

L'orario delle farmacie

Il Sindacato farmacisti comunica che la R. Prefettura ha stabilito per le farmacie il seguente orario:

Farmacie ad orario normale: dalle 9 alle 12,35 e dalle 14,45 alle 17,30 - Farmacie di turno dalle 8,30 alle 19 ininterrottamente - Farmacie notturne: dalle 19 alle 8,30.

La carta annonaria e gli sfollati

Si ricorda a tutti coloro che per necessità di sfollamento si sono trasferiti in Comuni della Provincia il dovere di versare la carta annonaria generi vari ultimamente rilasciata dalla città di Torino onde poter regolarmente prenotarsi nella nuova residenza con le modalità che sono state stabilite per ogni Comune.

I generi razionati

DISTRIBUZIONE FORMAGGIO. — La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica, che per la distribuzione del formaggio in corso di consegna, i pubblici esercenti dovranno tenere i seguenti tagliandi: n. 26 per il formaggio Lodi; n. 24 per il formaggio da una sola; n. 23 per il formaggio da rupa, del libretto in uso per il prelevamento del formaggio. Si ricorda agli esercenti che i quantitativi non distribuiti durante essere tenuti a disposizione per la prossima distribuzione.

PRENOTAZIONI PER GENNAIO. — La Sezione provinciale dell'Alimentazione ci comunica: Tutti i consumatori in possesso della carta annonaria generi vari di ultima emissione rilasciata dal Comune di Torino dovranno prenotarsi.

Per il latte: nei giorni 29 - 30 - 31 corrente a mezzo cedola XXXIV (trenta numeri corrispondente al n. 124 (cento arabi). Tutte le convivenze non munite di carta annonaria si presenteranno a mezzo dei modelli D. S. C. (via Mario Ghilia n. 42). Per i pubblici esercizi valgono le prenotazioni in corso. Le latterie dovranno versare le prenotazioni (ma normali quanto eccezionali) al Reparto controllo esercenti entro il giorno 5 gennaio p. v. La distribuzione ai consumatori sulla base delle nuove prenotazioni avrà inizio col 16 gennaio p. v.

Salumi, pasta e trafilerie miste: nei giorni 1 - 2 - 3 del prossimo gennaio a mezzo cedola XXXVIII (trenta numeri) ed ai numeri 222 - 223 - 224 - 225 - 226 (cento arabi). Gli esercenti dovranno versare le cedole di prenotazione (ma normali quanto eccezionali) al Reparto controllo esercenti entro il giorno 5 gennaio p. v. La distribuzione ai consumatori sulla base delle nuove prenotazioni avrà inizio col 16 gennaio p. v.

Formaggi: nei giorni 1 - 2 - 3 gennaio a mezzo cedola X (dieci romani) corrispondente ai n. 25 (venticinque arabi). Gli esercenti dovranno versare le prenotazioni al Reparto controllo esercenti entro il giorno 26.

Per le patate: nei giorni 22 - 23 - 24 corrente a mezzo cedola VIII (otto romani) corrispondente ai n. 8 (otto arabi). Gli esercenti dovranno versare le prenotazioni entro il giorno 26 corr. pre al controllo esercenti.

Carne bovina e frattaglie: nei giorni 1 - 2 - 3 del prossimo gennaio a mezzo cedola LI (cento cinquantuno) ed ai numeri 247 - 248 - 249 - 250 - 251 (cento arabi). Le macellerie dovranno versare le cedole di prenotazione due giorni quanto supplementari al controllo esercenti entro il giorno 5 gennaio. La distribuzione ai consumatori sulla base delle nuove prenotazioni avrà inizio col 16 gennaio p. v.

INIZIATIVE DELLA FEDERAZIONE

Le domande di risarcimento dei danni causati dalla R. A. F.

Il Guf con il Provveditorato agli studi e l'Istituto di Cultura Fascista per la realizzazione del compito ideato dal Partito - Una riunione presieduta dal Podestà per il sollecito disbrigo delle pratiche individuali - Da domani il pubblico può rivolgersi in via Allieri 15 ed in via B. Galliari 28 dalle ore 9,30 alle 12,30

Abbiamo già dato notizia, mancano che siano state introdotte delle semplificazioni in materia di richiesta di rifusione dei danni causati dai bombardamenti aerei. Ricorderemo, fra le principali, la istituzione delle commissioni comunali per la liquidazione degli anticipi, commissioni funzionanti nella sede delle scuole Torquato Tasso, e l'accettazione delle domande di risarcimento dei danni causati dalla Raf anche se non corredate del certificato penale.

Tuttavia sono ancora numerose le domande che pervengono o incomplete o compilate in maniera imperfetta. Fatto questo causa un rilevante dispendio di tempo e di energie che, nell'interesse stesso dei singoli, deve, per quanto possibile, essere eliminato.

Un'eccellente iniziativa ha assunto la Federazione dei Fasci per andare incontro ai bisogni dei sinistrati affidandone la realizzazione al Guf Torino con la collaborazione del Municipio, del Provveditorato agli Studi e dell'Istituto di Cultura Fascista che si sono messi, con spontaneo generoso gesto, a disposizione del Federale. Ieri i dirigenti di questi Enti si sono riuniti presso il Podestà ed hanno insieme stabilito l'attività immediata da svolgersi. Si tratta di questo: creare appositi uffici per accogliere coloro che, sinistrati o danneggiati, debbono presentare le domande di risarcimento danni, curare la compilazione di tali domande, evitare errori e perdite di tempo, sollecitarne la pronta evasione. Eccellente iniziativa, degnissima della nostra Federazione e degli Enti che rappresentano la cultura e la giovinezza del Littorio sempre pronta ad andare, con i fatti, incontro al popolo.

Da domani, dunque, cominceranno a funzionare due di codesti «uffici per la compilazione delle domande risarcimento danni», l'uno in via Bernardino Galliari n. 28 (sede del Guf) e l'altro in via Alfieri 15, palazzo Lascaris, piano terreno (sede dell'Istituto di Cultura fascista. Entrambi saranno aperti al pubblico dalle 9,30 alle 12,30.

Nei locali di tali uffici converranno i dirigenti dell'I.N.C.F., maestri e maestre delle nostre scuole elementari, gerarchi e studentesse del Guf, prestandosi per la loro volontaria, gratuita opera a tutti coloro che vi si rivolgeranno per la compilazione, appunto, delle domande.

Ogni interessato potrà avere tutti i chiarimenti ed i suggerimenti del caso; quindi — sicuro che la domanda è in perfetta regola — la presenterà direttamente alla sede delle scuole Torquato Tasso in piazza San Giovanni. Tutto ciò, non occorre dirlo, senza costo alcuno.

Convocazione dei Fascisti universitari

Tutti i fascisti universitari e le fasciste universitarie che non siano ancora stati convocati personalmente presso la loro sede del G.U.F. in Via Bernardino Galliari n. 28, per importanti comunicazioni.

Nuove offerte

Al Prefetto sono pervenute le seguenti somme da devolversi a favore dei danneggiati dalle incursioni aeree: vedova Occhiena Domenica L. 100; R. F. 50; alunni della scuola elementare di Arpullos-Aosta 60; Alunni della classe 5.a e insegnante A. Bosco, Settimo Vittone 100; Francoschi Walfredo, Pisa 200; Torta Cesare di Ghisolfo, Borgata Benna di Ronco 50; Gariglio dott. Carlo Antonio, Piobesi Tor. 50; S. A. Eternit 5000; comm. Mario Bertola 1000; prof. Carlo Gamma e Maria Celeste Gamma 1000; Laboratorio dott. comm. Bettino Delfino 5000; nob. nez. Piero Gazzetti 1000; H. L. 300; prof. Giambattista e Graziella dal Piaz 1000; ing. Silvio Marietti, Alpignano 100; Pierina Aimari di Barnezza 5000; Gianni Pozzo, Novara 1000; cav. Mario Martina, Parigi 1000; R. Bonifacio Dellcani, Bobbio (Piacenza) lire 1000; Direzione e capi fonderie metalli Fiat 330 (in memoria del padre del capo reparto signor Corticelli Mario).

Tre bimbi hanno visto la luce

in una sola ora al Maria Vittoria

In questi giorni il Bollettino demografico, in fatto di nascite, a precipizio. Nessuna preoccupazione: quasi tutte le donne in stato interessante hanno sfollato, ed hanno fatto bene. I bimbi torinesi nascono così fuori della città. Ieri però tre maghi di lavoratori hanno felicemente dato alla luce, nel corso di un'ora, tre bimbi: due maschi ed una femminuccia, tutti sani e prosperosi. Medici, infermiere e Suore, si sono perciò rallegrati con le puerpere anch'esse in ottima salute. Le nuove mamme, ospitate nella clinica del dott. Fino, sono: Antonia Di Giacomo di Felice; Maria Besso di Giuseppe e Maria Lomello di Felice. Le due prime hanno dato alla luce due maschietti: l'ultima una bimba.

Il col. Eusebio e la moglie

fra le vittime delle barbare incursioni

Fra le vittime cittadine della barbarie anglo-americana contro la popolazione civile notiamo il nome del colonn. Angelo Eusebio, un fiero, valoroso soldato, mutilato di guerra, che si era meritato combattendo una Medaglia d'argento. Egli, che il nemico aveva sempre combattuto a viso aperto, è caduto vittima della vile impresa dei bombardamenti inglesi. La sua fine non è perciò meno gloriosa di quella che aveva segnato durante la sua carriera di soldato. Egli è per noi un Caduto: anche la sua vita è stata immolata per la grandezza della Patria. Particolare ben doloroso: con lui è pure perita la consorte, signora Enrichetta Eusebio Fuseri.

L'improvvisa morte

di un alto maresciallo di P. S.

Il cav. Amedeo Madonno godeva alla stazione di Porta Nuova, dove era addetto a quel Commissariato di P. S., della massima popolarità. La cortesia dei suoi modi gli guadagnava tutte le simpatie, e stamane per dire, anche di coloro che mercè i suoi buoni uffici andavano a finire in carcere. Erano questi tutti della stessa risma perchè il cav. Madonno si era specializzato nel riconoscere i borsaiuoli, nel pedinarli, nel coglierli sul fatto. La sua attività non si limitava alla stazione. Quando al commissariato giungeva notizia dell'arresto di un borsaiuolo, subito pensava che doveva essere stato Madonno a fermarlo, ed una telefonata bastava a confermarlo. Conosceva tutti vita e miracoli, era un vero e proprio archivio vivente.

Era affezionato ai suo mestiere che vi compiva con passione, con scrupolo. Un malore improvviso lo ha portato alla tomba. Lo ricorderanno certamente con accorata simpatia negli ambienti della Questura e in quelli della Ferrovia quanti per tanti anni ebbero agio di incontrarlo sulle banchine della stazione, come con simpatia lo ricordano i giornalisti che da lui hanno avuto tante cortesi notizie, per i fatti di cronaca.

La mostra degli Amici dell'Arte

In seguito alla sospensione della 56 Mostra sindacale per la Società Amici dell'Arte, informa che le opere ivi vanno ritirate presso la Galleria Civica d'Arte Moderna, da mercoledì 23 corr. al 3 gennaio p. v., dalle ore 14 alle ore 16.

Le richieste di un marito all'amante della moglie

Una curiosa controversia sta attualmente sottoponendo davanti alla nostra magistratura un marito, l'oggetto che chiede un'ammenda della moglie la risarcimento dei danni materiali e morali patiti in seguito al tradimento ed alla conseguente separazione dei coniugi.

Nel luglio scorso il signor Edoardo Catanzaro assentava la sposa eccellente dell'intelligente della propria moglie Teresa Rigoli, di 25 anni, questa possedere dedotta alla questura, veniva segnata una denuncia a carico dell'amante, che in seguito all'intervento di alcuni fratelli della signora, veniva arrestato. Non contento della condanna della colpa inferta, il Catanzaro ha iniziato una azione civile nei confronti del Benoini per ottenere il risarcimento dei danni che egli asseriva di aver subito in un lungo periodo di tempo che per tutto a colpa del Benoini ha dovuto abbandonare l'albergo che dapprima conduceva in unione a sua moglie e si trovava alla vita raminga delle camere di affitto, incontentabile la discordia dilagava a vita privata del marito e della sventurata sposa. Il Catanzaro, ha dovuto mensilmente elargire a favore a parte del coniuge separato la somma di 1000 lire, dimostrando di eleggere anche la sopravvivenza attuale, considerato in più una voce ma la da contraddittorio per l'ammontare di questo, quello di cento separate per il passivo, quello di cento separate per il passivo, quello di cento separate per il passivo, quello di cento separate per il passivo.

Due donne ferite da una portella tramviaria

Un tram della tredicesima linea, circondato a la fermata di via Cernaia all'altezza della casa numero 56, provocata un incidente fortunatamente non grave. Per l'anticipata apertura di una portella rimasero ferite al viso e ad una mano Adonia Bevilacqua di Vittorio di anni 32 abitante in via Principe Amedeo e Giovanna Lanzoni in Bertinetto di anni 66, abitante in via Giuseppe Verdi. All'ospedale Mauriziano di S. Giovanni sono state medicate e giudicate guaribili in 12 ed 8 giorni rispettivamente.

Non ricorda come è caduta

Alla Molinette è stata ricoverata, perchè ferita alla fronte ed al capo, la signora Domenica Bosetta in Cena di Giovanni di anni 45. Essa ha dichiarato che attraversando in bicicletta il passo di La Loggia, in piazza del Municipio, si era trovata improvvisamente a terra con dinnanzi, a due passi, un grosso autocarro, senza sapere neppure come per quale causa era caduta. Guarirà in un mese s. c.

STATO CIVILE

21 Dicembre 1942-XXI

Nascita - **Lucia** nel. **Martini**, a. 30, da Castelnuovo Calcinaia, v. Romani 22 - **Ferrari** ved. **Gaglio** in Graziano, a. 83, da Parma, pensionata, v. S. Quintino 17 - **Bellavoria Antonietta** in Michele, a. 61, da Robassomero, casalinga, v. C. Alberto 22 - **Cigna Giuseppe** in Marcus, a. 58, da Rivoli, casalinga, via Pellerina 39 - **Zargnetti Francesco** ved. **Doppier**, a. 79, da Bra, casalinga, v. Monevilla 8 - **Ferretti Margherita** ved. **Bandelietti**, a. 91, da Asti, casalinga, v. Fr. Amedeo 12 - **Matrocco Pasqualina** ved. **Cardina**, a. 82 da Villafranca (Bari), casalinga, v. Bertola 31 - **Zargnetti Francesco** ved. **Doppier**, a. 79, da Bra, casalinga, v. Monevilla 8 - **Madonno Amedeo** in Giuseppe, a. 72, da Torino, pensionato, Gherzen - **Cassarin Cristina** in Domenico, a. 74, da Trofarello, casalinga, Osp. Psichiatrico - **Inglio Carlo** in Giovanni, a. 71, da S. Germano Vercellese, muratore, Ricovero Mend. - **Bonanagna Maria** in Riva, a. 68, da Mondovì, casalinga, Ricovero Mend. - **Vitaca Giuseppina** ved. **Prati**, a. 68, da Torino, casalinga, Osp. Psichiatrico - **Mordenti Severino** in Carlo, a. 56, da Carbonia, chimico, Osp. Psichiatrico - **Mordenti Libera** in Severino, a. 32, da Torino, giornalista, Osp. Psichiatrico - **Bertieri Melania** in Martinetti, a. 53, da Cuneo, casalinga, Osp. Psichiatrico - **D'Ormea Vittorio** di Alcide, a. 29, da Torino, Osp. Maternità - **Dagnati Mario** di Francesco, a. 29, da Monte Bernone, contadino, Osp. Medicina - **Denis Paola** di Gio. Batta, a. 50, da Castelnuovo Belbo, operaio, Osp. Medicina - **Mariano Olimpia** ved. **Martini**, a. 60, da Torino, casalinga, Osp. Medicina - **Caviasa Caterina** in Domenico, a. 75, da Vinovo d'Alba, casalinga, Osp. Medicina - **Dassumano Giovanni**, a. 66, da Acerno, casalingo, Osp. Molinette - **Quaranta Aurelio** in Antonio, a. 20, da Pavia, operaio, Osp. M. Vittoria - **Trinchero Giacoma** di Carlo, a. 20, da S. Damiano d'Asti, casalinga, Osp. Mauriziano - **Valano Anna** ved. **Grimaldo**, a. 74, da Torino, casalinga, Osp. Molinette - **Boccazzo Maria** ved. **Ruffa**, a. 80, Sigoli, donna di servizio, Ospizio Carità - **Carriero Giuseppe** di Stefano, a. 76, da Ginosa Mont., muratore, Ospizio Carità.

COMUNE DI TORINO

21 dicembre 1942-XXI

NATI	5
MORTI	27
MATRIMONI	10

Seguendo la Cronaca

COMPERO APPARECCHI RADIO

giusto qualunque marca. **Domango** via Cavalcanti 9 - Tel. 32.993

Lo studio Avvocati ZAARUOLO

a seguito di bombardamento aereo è trasferito in via Alberto Pecori, n. 13 - Torino. Telef. 23.409.

CASA DISCO CETRA: Santa Teresa 12

i migliori locali e le ultime novità

CRISTALLO

questa sera riapertura

CONCERTO - ATTRAZIONI

Tutti i giorni, ore 17 e ore 20,30.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «I due Foscari» Rossano Brazzi, C. Ninchi, E. Parisi, Benassi

CORSO: «Odessa in fiamme» con Maria Cebotari e Carlo Ninchi

AUCUTUS: «La bella addormentata» e due Luce; «La torre del teatro»

BALDO: ore 14 «Romanzo d'un giovane povero». Nazzari, Borelli, Zanoli.

NAZIONALE: «L'amore imperfetto»

TORINO: «L'inferno del jazz» comico

ALPI: «Cassetta di sicurezza» Perlo

G. ALBERTO: «Segretario privato»

ROMANO: «Intrigo di sangue»

REX: «Non tradirai mia moglie»

Domani al CORSO

Enic presenta il film d'arte italiano del Centro Cattolico Cinematografico

PASTOR ANGELICUS

E la vita della Roma di 1400 sotto il regno di Roma.

PASTOR ANGELICUS

Un film che farà commuovere ed in cui l'attenzione di tutti i quadri cattolici e preparata a tutti coloro di poter trovare conforto ed un insegnamento immediato e profondo.

Oggi all'AMBROSIO I DUE FOSCARI

Nel lontano quadro della Venezia classica si sviluppa con drammatica potenza la sorgente storia Foscari, che Rossano BRAZZI - Carlo NINCHI

Film Parisi - Mario Bonnard

interpretano con rigorosa ed esatta aderenza tutto il romanzesco.

Si accorge dodici giorni dopo di avere un femore rotto

Dal vicino paese di Grugliasco è stata trasportata alle Molinette la ottantenne Clementina Rosalia ved. Ferrero la quale presenta la frattura del femore sinistro. La poveretta ha dichiarato che la sera del 9 corrente stava allontanandosi da casa in seguito ad incursione aerea, quando precipitando era caduta. Alcuni lavoratori constatato che la donna non poteva più camminare la portarono nella propria abitazione. La poveretta ha creduto di non aver riportato gravi danni e non aveva quindi chiamato il medico curante. Ieri pomeriggio, dodici giorni dopo l'accidente, la Rosalia è stata dichiarata guaribile in tre mesi s. c.

STATO CIVILE

21 Dicembre 1942-XXI

Nascita - **Lucia** nel. **Martini**, a. 30, da Castelnuovo Calcinaia, v. Romani 22 - **Ferrari** ved. **Gaglio** in Graziano, a. 83, da Parma, pensionata, v. S. Quintino 17 - **Bellavoria Antonietta** in Michele, a. 61, da Robassomero, casalinga, v. C. Alberto 22 - **Cigna Giuseppa** in Marcus, a. 58, da Rivoli, casalinga, via Pellerina 39 - **Zargnetti Francesco** ved. **Doppier**, a. 79, da Bra, casalinga, v. Monevilla 8 - **Ferretti Margherita** ved. **Bandelietti**, a. 91, da Asti, casalinga, v. Fr. Amedeo 12 - **Matrocco Pasqualina** ved. **Cardina**, a. 82 da Villafranca (Bari), casalinga, v. Bertola 31 - **Zargnetti Francesco** ved. **Doppier**, a. 79, da Bra, casalinga, v. Monevilla 8 - **Madonno Amedeo** in Giuseppe, a. 72, da Torino, pensionato, Gherzen - **Cassarin Cristina** in Domenico, a. 74, da Trofarello, casalinga, Osp. Psichiatrico - **Inglio Carlo** in Giovanni, a. 71, da S. Germano Vercellese, muratore, Ricovero Mend. - **Bonanagna Maria** in Riva, a. 68, da Mondovì, casalinga, Ricovero Mend. - **Vitaca Giuseppina** ved. **Prati**, a. 68, da Torino, casalinga, Osp. Psichiatrico - **Mordenti Severino** in Carlo, a. 56, da Carbonia, chimico, Osp. Psichiatrico - **Mordenti Libera** in Severino, a. 32, da Torino, giornalista, Osp. Psichiatrico - **Bertieri Melania** in Martinetti, a. 53, da Cuneo, casalinga, Osp. Psichiatrico - **D'Ormea Vittorio** di Alcide, a. 29, da Torino, Osp. Maternità - **Dagnati Mario** di Francesco, a. 29, da Monte Bernone, contadino, Osp. Medicina - **Denis Paola** di Gio. Batta, a. 50, da Castelnuovo Belbo, operaio, Osp. Medicina - **Mariano Olimpia** ved. **Martini**, a. 60, da Torino, casalinga, Osp. Molinette - **Caviasa Caterina** in Domenico, a. 75, da Vinovo d'Alba, casalinga, Osp. Molinette - **Dassumano Giovanni**, a. 66, da Acerno, casalingo, Osp. Molinette - **Quaranta Aurelio** in Antonio, a. 20, da Pavia, operaio, Osp. M. Vittoria - **Trinchero Giacoma** di Carlo, a. 20, da S. Damiano d'Asti, casalinga, Osp. Mauriziano - **Valano Anna** ved. **Grimaldo**, a. 74, da Torino, casalinga, Osp. Molinette - **Boccazzo Maria** ved. **Ruffa**, a. 80, Sigoli, donna di servizio, Ospizio Carità - **Carriero Giuseppe** di Stefano, a. 76, da Ginosa Mont., muratore, Ospizio Carità.

BORSE e MERCATI

TORINO, 21 Dicembre.

TITOLI	Prezzi	Oscillazioni	TITOLI	Prezzi	Oscillazioni
Rend. 3,5%	86,25	86,45	Cem. Siena	105 —	105 —
Id. 5%	94,50	94,50	Marelli	168 —	168 —
Rend. 3,5%	86,50	86,50	Pirelli	920 —	920 —
Id. 5%	94,50	94,50	Snia	317 —	317 —
Rend. 3,5%	93,75	93,75	Ceramiche	1277 —	1277 —
Id. 5%	94,50	94,50	Ceramiche	1210 —	1210 —
Rend. 5%	96,50	96,50	Siem	200 —	200 —
Id. 5%	93,50	92,50	Ilsen	192 —	192 —
B. T. 5%	99,75	99,75	Conces.	207 —	207 —
Id. 5%	99,75	99,75	Finaldi	157,50	159 —
Id. 5%	99,75	99,75	Riva	195 —	199 —
Id. 5%	98,10	98,10	Antonio	300 —	300 —
Id. 5%	97,75	97,75	Westing.	378 —	378 —
Id. 5%	97,75	97,75	Borgosesia	2295 —	2295 —
Id. 5%	97,75	97,75	Vizzola	859 —	860 —
Fers. 3%	70,50	70,50	L. Lanzo	250 —	251 —
Fers. 4%	85,50	85,50	Cedrasco	540 —	540 —
Elter 4%	87,50	87,50	Elcat	192 —	202 —
Prest. 5%	100 —	100 —	Patonì	192 —	200 —
Ed. 4%	87,50	87,50	Ghigliotti	1,50	1,50
Mediter.	357 —	357 —	Aude	80 —	80 —
Assicur.	1634 —	1634 —	Ratti&Mar.	100 —	100 —
Mediterr.	780 —	780 —	Manifat.	250 —	250 —
Meridion.	1755 —	1755 —	Linoleum	5015 —	5015 —
Ass. A. I.	690 —	690 —	Aderbe	615 —	615 —
Per Assi	200 —	200 —	Mobiliari	270 —	270 —
Ass. Italia	1250 —	1250 —	Acqua	600 —	600 —
Istituto	29,75	29,75	S. Paolo	1,75	1,75 —
Sip	170 —	170 —	Fiduc.	75 —	75 —
Terni	200 —	210 —	A. Luca	115 —	115 —
F. A. E.	221,50	222,50	Beni St.	502,50	502,50
Valdarno	140 —	140 —	Sifes	205 —	205 —
Mecc. El.	600 —	600 —	Bresciana	1242 —	1242 —
Safau	425 —	425 —	Cart. Ital.	402 —	402 —
Ceat	265 —	265 —	Burgo	600 —	600 —
Gilardini	1202 —	1202 —	Fond. It.	1001 —	1001 —

CAMBI: Svizzera 110, Stati Uniti (assegni) 39,75, Argentina (carta) 7,75, Belgio 7,75, Francia 0,80, Olanda 21,50, Germania 15,90, Portogallo 1,75, Danimarca 6,75.

MILANO. — La Centrale (Cons. Mediterr. Mercantile) rend. Azioni 5%, Buoni 5%, Cassa Risparmio Prov. Lomb. 1936, Credito Fondiario Sardo 3,5% 1936, Credito Agrario Emil. 1936, Credito Agrario Lomb. 1936, Credito Agrario Piem. 1936, Credito Agrario Tosc. 1936, Credito Agrario Umbro 1936, Credito Agrario Venezie 1936, Credito Agrario Marche 1936, Credito Agrario Lazio 1936, Credito Agrario Abruzzi 1936, Credito Agrario Campania 1936, Credito Agrario Puglie 1936, Credito Agrario Calabria 1936, Credito Agrario Sicilia 1936, Credito Agrario Sardegna 1936, Credito Agrario Trentino 1936, Credito Agrario Friuli 1936, Credito Agrario Venezia Giulia 1936, Credito Agrario Istria 1936, Credito Agrario Dalmazia 1936, Credito Agrario Fiume 1936, Credito Agrario Libia 1936, Credito Agrario Egeo 1936, Credito Agrario Albania 1936, Credito Agrario Etiopia 1936, Credito Agrario Somalia 1936, Credito Agrario Eritrea 1936, Credito Agrario Libia 1936, Credito Agrario Egeo 1936, Credito Agrario Albania 1936, Credito Agrario Etiopia 1936, Credito Agrario Somalia 1936, Credito Agrario Eritrea 1936.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Ritorna il Livorno e avanza la Juventus

La situazione è ancora piuttosto nelle prime posizioni della classifica. E' facile a dirsi: tutti vogliono il Torino tra tutte e Bologna, Juventus, Ambrosiana, Roma e Genoa, il Livorno, ricordo del passato felice e la Juventus, sconfiggendo nel campionato del Genova, è salito fuori ogni previsione portandosi ad un punto solo dai grandi.

*Il fatto importante della domenica giocata e conclusa, più che dal ritorno del Livorno alla pari, dalla sconfitta del Torino, che è la prima quest'anno in casa. Sembrava quasi che la squadra granata avesse intenzione di rifarsi alle prime partite del campionato contro la Triestina ed il Liguria, che il Torino è in questo periodo, nettamente superiore al suo valore effettivo. La squadra, dopo aver neutralizzato con una fulminante reazione la sfortunata partenza di campionato, un tale pericolo lo doveva ormai aver superato e quindi la sconfitta odierna non può avere importanza alcuna. Altrettanto dicasi per la Juventus

I Macchiaiuoli e noi

Ancora una volta quest'onda grigia e uguale, questa deserta tristezza del lido che s'incurva lontano verso il Capo, ti ripropone il senso dell'eterno, di ciò che sta o non muta nel confronto dell'uomo. Il mare è vuoto, su cui spegne col crepuscolo la luce, acqua cheta spiaggia fanno un solo colore di piombo; ferme nuvole fresche chiudono l'orizzonte. Pensi che da millenni quest'ora invernale ritorna, sosta, dilegua poi nella notte; mentre la storia umana insegue i suoi destini. Senti che fra te e la Natura non v'è comunione possibile, ch'essa rimane quella che sempre fu, malgrado ogni illusione romantica: la Grande Estranea, un nume da adorare o rinnegare, senza mediazioni, senza compromessi. Comprendi allora che l'arte non può esitare al bivio: o seguire con fede assoluta il suo richiamo, o volgerle le spalle e cercare altrove un'altra verità. Non c'è via di mezzo: e il giorno che il filosofo afferma: — Il mondo esiste in quanto tu, uomo, lo credi —, corse nell'artista il dubbio, e nell'arte la confusione. Perciò le epoche artistiche davvero grandi, o se non altro genuine, son quelle la cui pittura e scultura esprimono la fiducia piena nei modelli naturali oppure li ignorano con indifferenza completa: civiltà umanistica, civiltà bizantina. L'errore teorico non ha allora alcuna importanza, chè raramente le conquiste dell'estetica coincidono con le conquiste dell'arte. Ciò che conta è l'azione, meglio, la certezza nella legittimità d'una data azione; e l'abbaglio del Vasari nel descrivere naturalisticamente gli inesistenti particolari veristici del volto di Monna Lisa non è che il documento storico d'una splendida sicurezza che illusoriamente — ma con quali risultati! — induceva anche un Leonardo a considerare l'arte specchio e figlia della Natura, e perciò nipote di Dio.

Orbene, v'è un momento, nella storia del pensiero artistico italiano, in cui quella certezza e sicurezza tornano perentorie, e quasi come un'esplosione d'orgoglio. E' il momento, sul principio della seconda metà del secolo scorso, in cui la polemica dura e intransigente, fatta di parole semplici e di visioni precise, prende posizione contro l'equivoco accademico, e schiera compatto — nell'intellettualmente vivacissimo ambiente fiorentino — un gruppo d'uomini dalle idee chiare, i quali identificano il necessario rinnovamento dell'arte (ed è necessità soltanto spirituale, scevra da qualsiasi interesse materiale) col nuovo clima di libertà e di indipendenza in cui matura il Risorgimento.

Questi uomini sono i Macchiaiuoli, sono i frequentatori del Caffè Michelangiolo fra il 1848 e il 1866, sono i Fattori e i Signorini, gli Abbati e i Cecioni, i Banti e i Borrani, i Cabianca e i Costa, i Lega e i Boldini, i De Nittis e i D'Ancona, e via via quegli altri, venuti da ogni parte d'Italia, che troverete nominati nel «Caricaturisti e Caricaturati» di Telemaco Signorini. Diversissimi di temperamento, indipendenti pur nell'identità dei propositi, legati da una reciproca stima onde il rispetto per le qualità altrui sopravviveva anche nell'amicizia affievolita (si pensi ai rapporti fra Cecioni e De Nittis), il loro contrassegno è l'onestà del carattere e la dignità del pensiero. Sono degli artisti più o meno geniali, ma sono anzitutto dei galantuomini. Provinciali incorretti, per lo più ingenui, s'insospettiscono se qualcuno — Boldini ad esempio — accenna a voler mettere «l'arte a servizio del pubblico», anche se dall'aperta inclinazione mondana abbia a nascere una più vivida originalità. Nessuno chiude loro di «musei moderni», di «esprimere il loro tempo», di essere i poeti di una «nuova civiltà»; eppure creano la moderna pittura italiana, sono gli schietti esponenti d'una civiltà e di un tempo appunto perchè godono della suprema felicità dell'uomo: pensare ed agire liberamente in pieno accordo con il mondo ideale in cui si vive. Non si capirà mai la realtà del movimento macchiaiuolo se non si terrà conto ch'esso è, prima che un fatto artistico, un fatto morale.

Tale posizione spirituale è, come fu notato, tipicamente *primitiva*: nasce da una verginità di sentimenti, si concreta in una candida spontaneità di risultati. Chi sostenne la tesi del *primitivismo* dei Macchiaiuoli volle convalidarla con la reazione alle abilità meccaniche che nel corso dei secoli «erano giunte ben oltre il grado dell'elleninismo e avevano tanto inorgoglito gli artefici che avevano sostituito l'arte totalmente». Per noi, invece, codesta primitività sgorga dall'appassionata fiducia di quei pittori nella realtà naturale, vista nuovamente con occhi limpidi e con animo fresco attraverso un elemento nuovo nell'arte figurativa italiana: la luce studiata e resa direttamente sul «motivo», intesa cioè non come conoscenza intellettuale, ma come imitazione naturalistica.

Per convincercene rileggiamo insieme Adriano Cecioni, il maggior teorico della *macchia*: «I macchiaiuoli, per chi non conosce il significato di questa parola, furono i primi che si dieder*o*, fra noi, agli studi nuovi, a forza di prove e bozzetti appena macchiati con le tinte locali dei diversi colori e toni che avevano parte in un dato effetto... In quell'attrito di opinioni, in quel fermento si facevano degli studi seriosimi di *rapporto*, di *colore*, di *tono*, di *carattere* e di *sentimento*; e tutto questo col mezzo di macchie di colore, di *chiaro* e di *scuro*. E da ciò ebbe origine la parola *macchiaiuoli*... consistendo l'arte loro, non nella ricerca della forma, ma nel modo di rendere le impressioni che ricevevano dal vero, col mezzo di macchie di colori, di chiari e di scuri, per esempio: una sola macchia di colore per la faccia, un'altra per i capelli... e. Così stanti erano i Macchiaiuoli alla realtà di natura, a quello che oggi è il tanto disprezzato «mondo fenomenico», che le loro figure — continua il Cecioni — «non oltrepassavano quasi mai la dimensione dei quindici centimetri, quella dimensione che assume il vero quando si guarda a una certa distanza, a quella distanza cioè in cui le parti della scena che ci ha prodotto impressione, si vedono per masse e non per dettaglio». Perciò una figura era veduta sempre a causa della luce ch'era la protagonista di questa nuova pittura; e come una macchia scura sopra un'altra chiara; nella quale macchia scura poi è tenuto conto solamente delle parti principali: «sì che si risultavano «le mani senza le dita, gli abiti senza le pieghe; prima, perchè questo dettaglio in quelle proporzioni sparisce, poi perchè nell'indole della macchia non c'era quella ricerca, ma il fine di stabilire dei principi che potessero servire di base solida allo svolgimento di un'arte interamente nuova: i quali principi sono, *colore, colore e rapporto*».

Qual contatto esiste fra la pittura dei Macchiaiuoli, che dode all'Italia la più alta espressione figurativa dell'Ottocento, e la nostra pittura d'oggi? Nessuno. Il pittore che oggi si preoccupasse delle «dimensioni che assume il *vero* ecc.» sarebbe trattato dalla critica attuale come un povero scemo; e il critico che oggi tenesse l'onesto e limpido linguaggio del Cecioni verrebbe ricevuto a «superato», un uomo ben a corto d'argomenti.

Non s'inquieti quindi Marino Lazzari, direttore generale delle Arti, dell'influenza che eventualmente possa avere sui nostri pittori l'annunziata «Biennale dei Macchiaiuoli» che avrà inizio l'anno prossimo a Livorno con una grande mostra celebrativa di Giovanni Fattori, al cui nome sarà intitolato un premio di pittura (e forse un pensionato artistico), e che farà della città toscana un nuovo centro di studi dell'arte italiana ottocentesca. Nessun timore — concordiamo con lui — che «in nome dei nostri migliori ottocentisti si postuli un ritorno artificioso ad un modo di sentire e di vedere che, per essere storicamente determinato, non può più appartenere al nostro tempo, che non ripete, ma rinnova». Nessun dubbio che queste mostre abbiano «neppure lontanamente un intento polemico nei riguardi dell'arte contemporanea». Quest'arte contemporanea non è altro che il sontuoso corteo al funerale della Natura. Pittori e scultori non comunicano più con essa, che ancora una volta è ritornata la Grande Estranea. E' forse per questo che, se oggi abbiamo tanti buoni pittori, tanti artisti ingegnosi, nessun poeta come Fattori, nessun lirico come Fontanesi minaccia all'orizzonte?

Marziano Bernardi

I difetti di Omobono

Il cappello verde

Omobono è uno ureni persona, uno stimato cittadino, un professionista intelligentissimo, uno dei rispondi del cappello verde si comporta in una maniera che ti fa rimanere perplesso, tanto che questi indotto a giudicarlo male se non fosse quello che è, cioè una brava persona, uno stimato cittadino, un professionista intelligentissimo.

Tempo fa fu emanato un provvedimento per cui tutti indistintamente i cittadini avrebbero portato un cappello verde con una lunga piuma arancione: Omobono rimase di stucco, effettivamente, che tutti indistintamente i cittadini fossero del principio del cappello verde con la piuma arancione, pensò che, senza bisogno di spiegazioni, sarebbero nuovamente alle tre solite cose.

Passò una settimana, e un nuovo provvedimento precisò a tutti i cittadini l'uso del cappello verde con la piuma arancione. Omobono, entusiasta, disse ch'era tempo che lo acquisto del cappello verde con la piuma arancione avesse termine, e poichè molto il provvedimento che lo abolisse. Da anni, del resto, egli andava auspicando l'abolizione del cappello verde con la piuma arancione, cappello che offendeva il decoro e la dignità dei cittadini.

Un mese dopo l'uso del cappello verde con la piuma arancione fu cancellato, e locchè ad essere obbligatorio per tutti i cittadini.

Un mese dopo l'uso del cappello verde con la piuma arancione fu cancellato, e locchè ad essere obbligatorio per tutti i cittadini.

Omobono s'affrettò alla duplice e plaudì al saggio provvedimento che, prescindendo dal decoro e dalla dignità dei cittadini, imponeva loro l'uso del cappello verde con la piuma arancione. Era tempo che fate uso divenisse generale. Da anni, del resto, egli andava auspicando un provvedimento che imponesse alla massa l'uso del cappello verde con la piuma arancione, e così via.

Di modo che, quest'Omobono, sarebbe indotto a giudicarlo male, se non fosse quello che è, cioè una brava persona, uno stimato cittadino, un professionista intelligentissimo.

Mosca

La potente sagoma di una grande unità germanica da battaglia. (Foto Schubert Atlantic).

In memoria di Arnaldo

I riti celebrativi nell'XI annuale della morte

Roma, 21 dicembre.

Ricorrendo l'undicesimo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, stamane alle ore 10 nel Sacrario dei Caduti per la rivoluzione nella sede littoria è stata celebrata una Messa in suffragio del fratello del Duce.

Erano presenti il Segretario del Partito, i vice segretari, i membri del Direttorio, gli ispettori in sede, i segretari federali comandati, i capi servizio e i funzionari dei vari uffici.

La Messa è stata celebrata tra il devoto raccoglimento di tutti i presenti dal cappellano della Milizia don Rubino che al termine della funzione religiosa ha rievocato con commosse parole la figura e l'opera di Arnaldo esaltandone lo spirito di sacrificio, l'umiltà della sua vita esemplare, l'amore e la devozione verso la patria, la religione e la famiglia. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista fatto dal Segretario del Partito.

A cura della presidenza della Camera dei Fasci, stamane è stato deposto nella sala della stampa nelamenture ove è collocato un busto in memoria del grande Scomparso, una corona di alloro con bacche dorate. Alla cerimonia erano presenti il Segretario interprovinciale del Sindacato fascista dei Giornalisti di Roma, il Fiduciario del Giornalisti presso la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la redazione romana del *Popolo d'Italia* al completo e una larga rappresentanza di giornalisti.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha rievocato con austero rito l'11.o anniversario della morte di Arnaldo Mussolini che al potente sviluppo dell'attività rurale ed al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori della terra dedicò ogni sua energia. Con l'intervento del Segretario Federale dell'Urbe e alla presenza dei funzionari e del personale, i dirigenti sindacali della Confederazione e delle Federazioni nazionali di categoria hanno deposto una corona di alloro ed hanno successivamente sostato in devoto raccoglimento davanti al busto marmoreo che ricorda il grande Scomparso.

Milano, 21 dicembre.

La città che Arnaldo Mussolini tanto prediligeva e che più di ogni altra fu testimone della sua ammirevole opera di giornalista e di educatore, ha oggi celebrato con austero rito l'undicesimo annuale della sua scomparsa.

Nella mattinata, il gagliardetto del Fascio primogenito, che appunto si intitola al nome di Arnaldo, e quello federale, furono portati alla vecchia sede del *Popolo d'Italia*, in via Moscova, e issati nella stanza di lavoro di Colui che per tanti anni diresse il giornale della Rivoluzione. Tutte le maggiori autorità affluirono quindi dinanzi al tavolo di Arnaldo Mussolini, mentre la stanza si riempiva di corone e fasci di fiori inviati da Enti e da personalità.

Al Covo, dalle 9 alle 15 montarono la guardia d'onore sansepolcristi, squadristi, redattori del *Popolo d'Italia*, studenti della scuola di mistica fascista della quale il grande Scomparso fu il fondatore. Nel pomeriggio, all'Odeon, il cieco di guerra medaglia d'oro dottor Carlo Borsani, ha nobilmente rievocato la figura di Arnaldo, illustrando anche il discorso che egli ebbe a pronunciare, quasi presaggendo il suo imminente destino, per l'inaugurazione della scuola di mistica, e che costituisce il miglior catechismo spirituale e morale della gioventù italiana.

Alle diverse cerimonie fu presente anche il vicesegretario del Partito dottor Carlo Ravasio, che fece l'appello dello Scomparso. Fra le autorità era pure presente il direttore generale della stampa italiana dottor Mezzasoma.

Le estreme onoranze ad Acqui alla salma di mons. Del Ponte

Acqui, 21 dicembre.

In forma solenne, fra il commosso e reverente omaggio di tutta la cittadinanza che lo amava e stimava, nonchè di oltre seimila parrocchiani delle 140 parrocchie della diocesi, si sono svolte le estreme onoranze alla salma del vescovo di Acqui mons. Del Ponte, principe del Sacro Romano Impero, assistente al Soglio pontificio.

Il funerale è partito dalla curia vescovile, ove la salma, nei giorni scorsi, vestita dei sacri paramenti, era stata visitata dalle autorità civili e militari della città di Acqui, nonchè dai diocesani. Il corteo funebre è sfilato fra due ali di popolo ammassato e reverente, che si inchinava al passaggio del vescovo, che era seguito da autorità e popolo, nonchè dai parenti, fra i quali s'è notato il nipote Del Ponte Mario, quale colonnello dell'Aeronautica, valoroso combattente. Era pure presente alla mesta funzione l'Eminenza il Cardinal Fossati, Arcivescovo di Torino. La Messa funebre è stata celebrata dal vescovo di Asti ed è stata cantata in canto gregoriano. Dopo le ritualì cinque cerimonie celebrate dall'Eminenza il Cardinal Fossati e dagli altri vescovi, la salma è stata tumulata nella cripta del vecchio duomo di Acqui, ove già riposano le salme dei vescovi Diena Marchese e Sciaraia.

NOTIZIARIO ITALIANO

COMO

Il cadavere dell'ufficiale inglese Feild-Haddo Pessina in Angelo di Rezzo, è stato ripescato nelle acque del lago nei pressi di Bàrco.

FERRARA

Il sulla linea sostenuta in un primo scontro durante il tragitto da Ferrara a Codigoro da un'autocorriera di linea dove il previsto pericolo è stato deposto dal fattorino Enrico Rossi sulla piazzetta del portabagagli.

In memoria di Arnaldo

I riti celebrativi nell'XI annuale della morte

Roma, 21 dicembre.

Ricorrendo l'undicesimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini, stamane alle ore 10 nel Sacrario dei Caduti per la rivoluzione nella sede littoria è stata celebrata una Messa in suffragio del fratello del Duce.

Erano presenti il Segretario del Partito, i vice segretari, i membri del Direttorio, gli ispettori in sede, i segretari federali comandati, i capi servizio e i funzionari dei vari uffici.

La Messa è stata celebrata tra il devoto raccoglimento di tutti i presenti dal cappellano della Milizia don Rubino che al termine della funzione religiosa ha rievocato con commosse parole la figura e l'opera di Arnaldo esaltandone lo spirito di sacrificio, l'umiltà della sua vita esemplare, l'amore e la devozione verso la patria, la religione e la famiglia. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista fatto dal Segretario del Partito.

A cura della presidenza della Camera dei Fasci, stamane è stato deposto nella sala della stampa nelamenture ove è collocato un busto in memoria del grande Scomparso, una corona di alloro con bacche dorate. Alla cerimonia erano presenti il Segretario interprovinciale del Sindacato fascista dei Giornalisti di Roma, il Fiduciario del Giornalisti presso la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la redazione romana del *Popolo d'Italia* al completo e una larga rappresentanza di giornalisti.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha rievocato con austero rito l'11.o anniversario della morte di Arnaldo Mussolini che al potente sviluppo dell'attività rurale ed al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori della terra dedicò ogni sua energia. Con l'intervento del Segretario Federale dell'Urbe e alla presenza dei funzionari e del personale, i dirigenti sindacali della Confederazione e delle Federazioni nazionali di categoria hanno deposto una corona di alloro ed hanno successivamente sostato in devoto raccoglimento davanti al busto marmoreo che ricorda il grande Scomparso.

Milano, 21 dicembre.

La città che Arnaldo Mussolini tanto prediligeva e che più di ogni altra fu testimone della sua ammirevole opera di giornalista e di educatore, ha oggi celebrato con austero rito l'undicesimo annuale della sua scomparsa.

Nella mattinata, il gagliardetto del Fascio primogenito, che appunto si intitola al nome di Arnaldo, e quello federale, furono portati alla vecchia sede del *Popolo d'Italia*, in via Moscova, e issati nella stanza di lavoro di Colui che per tanti anni diresse il giornale della Rivoluzione. Tutte le maggiori autorità affluirono quindi dinanzi al tavolo di Arnaldo Mussolini, mentre la stanza si riempiva di corone e fasci di fiori inviati da Enti e da personalità.

Al Covo, dalle 9 alle 15 montarono la guardia d'onore sansepolcristi, squadristi, redattori del *Popolo d'Italia*, studenti della scuola di mistica fascista della quale il grande Scomparso fu il fondatore. Nel pomeriggio, all'Odeon, il cieco di guerra medaglia d'oro dottor Carlo Borsani, ha nobilmente rievocato la figura di Arnaldo, illustrando anche il discorso che egli ebbe a pronunciare, quasi presaggendo il suo imminente destino, per l'inaugurazione della scuola di mistica, e che costituisce il miglior catechismo spirituale e morale della gioventù italiana.

Alle diverse cerimonie fu presente anche il vicesegretario del Partito dottor Carlo Ravasio, che fece l'appello dello Scomparso. Fra le autorità era pure presente il direttore generale della stampa italiana dottor Mezzasoma.

Le estreme onoranze ad Acqui alla salma di mons. Del Ponte

Acqui, 21 dicembre.

In forma solenne, fra il commosso e reverente omaggio di tutta la cittadinanza che lo amava e stimava, nonchè di oltre seimila parrocchiani delle 140 parrocchie della diocesi, si sono svolte le estreme onoranze alla salma del vescovo di Acqui mons. Del Ponte, principe del Sacro Romano Impero, assistente al Soglio pontificio.

Il funerale è partito dalla curia vescovile, ove la salma, nei giorni scorsi, vestita dei sacri paramenti, era stata visitata dalle autorità civili e militari della città di Acqui, nonchè dai diocesani. Il corteo funebre è sfilato fra due ali di popolo ammassato e reverente, che si inchinava al passaggio del vescovo, che era seguito da autorità e popolo, nonchè dai parenti, fra i quali s'è notato il nipote Del Ponte Mario, quale colonnello dell'Aeronautica, valoroso combattente. Era pure presente alla mesta funzione l'Eminenza il Cardinal Fossati, Arcivescovo di Torino. La Messa funebre è stata celebrata dal vescovo di Asti ed è stata cantata in canto gregoriano. Dopo le ritualì cinque cerimonie celebrate dall'Eminenza il Cardinal Fossati e dagli altri vescovi, la salma è stata tumulata nella cripta del vecchio duomo di Acqui, ove già riposano le salme dei vescovi Diena Marchese e Sciaraia.

NOTIZIARIO ITALIANO

COMO

Il cadavere dell'ufficiale inglese Feild-Haddo Pessina in Angelo di Rezzo, è stato ripescato nelle acque del lago nei pressi di Bàrco.

FERRARA

Il sulla linea sostenuta in un primo scontro durante il tragitto da Ferrara a Codigoro da un'autocorriera di linea dove il previsto pericolo è stato deposto dal fattorino Enrico Rossi sulla piazzetta del portabagagli.

GRATIS ANNO SCOLASTICO 1942-43

INVIAMO IL NOSTRO INTERESSANTE PROGRAMMA, PREZIOSO PER VOI E PER I VOSTRI CARI

RICHIAMATI - STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI AGRICOLTORI - SIGNORINE D'UFFICIO

non dimenticate che un diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, Stenodattilografo, una maturità classica o scientifica, o una cultura tecnica specializzata, ora, più che mai, sono necessari per conquistare un avvenire!

LE ISCRIZIONI

SONO ORA APERTE. AVRETE, COSÌ UNA PREPARAZIONE PERFETTA, PIÙ GRADUATA, PIÙ ECONOMICA

Per il Vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"VOLONTÀ"

(già Scuole Riunite) FONDATO NEL 1891

ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di

MILANO: Via Cordusio, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi Italianissimi

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il

TEDESCO

e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico! La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è ora necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Segue corso normale completo di 50 lezioni incise: i cari di perfezionamento letterario o commerciale un comprendono 20.

200 CORSI scolastici dalla 4ª Elementare al Liceo (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe e di licenza 1943-1944), di Cultura generale, Italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, Esperto contab., Dattilica, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingua straniera, di stenodattilografia, di contabilità militari, di agraria, di coniglicoltura, di costruzioni, meccanica, elettricità, cultura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici, Corsi femminili di Cultura taglio, cucito, ecc. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:

ISTITUTO "VOLONTÀ" — ROMA, via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il Programma N. DVIII e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

4.22.12

Sig.

Continuamente il cielo tunisino e il solcato dai trasporti aerei dell'Asse, che riforniscono le truppe combattenti di armi, munizioni e viveri. (Foto Wörner-Atl.)

Il "Times" e l'avvenire

Il *Times*, nel suo editoriale del 14 dicembre, guarda verso l'avvenire, partendo dall'ipotesi di una vittoria anglo-russo-americana. Tuttavia le sue previsioni sono pessimiste.

«La Gran Bretagna alla fine della guerra si troverà in una situazione economica ben peggiore che al suo inizio. Non solo bisognerà fare i vecchi conti con gli S. U. ma incominciare a pagare in merci tutte le importazioni. Ora l'Inghilterra ha consumato i suoi crediti esteri i cui interessi erano sufficienti per importare i prodotti alimentari e le materie prime. Dovremo quindi esportare di più, mentre nei dominii sono sorte nuove industrie che sono protette da alte tariffe e fanno concorrenza ai nostri manufatti anche sui mercati neutrali».

Prima della guerra, come afferma il *Times*, gli inglesi vivevano in parte di reddito ed in parte di lavoro, dovranno invece vivere nel futuro di solo lavoro. Dovranno produrre ed esportare molto con il fronte un terribile concorrente: gli S. U. che, sin d'ora, cercano di porre ovunque, nel Sud America, in Asia ed in Africa, solide radici.

Le conseguenze per Londra? La rivista mensile *Furtnightly* scrive: «Se non avremo più una potenza imperiale, la nostra situazione nel mondo potrà essere paragonata a quella dell'Austria prima dell'Unione alla Germania». Le ragioni sono chiare. L'impero si estende per 34 milioni di kmq. e l'Italia appena per 228 mila. L'isola dà prodotti alimentari per undici milioni di abitanti, gli altri 33 milioni dovrebbero vivere vendendo all'estero merci o servigi. Priva di materie prime (escluso il carbone), l'Inghilterra dovrebbe comprare a prezzo e lottare contro la concorrenza degli S. U. ed il protezionismo degli ex-Dominii.

Conclusione: gli inglesi lavoreranno molto, guadagnare poco e ridurre al minimo il loro tono di vita. Cioè entrerebbe nella penosa situazione che da decenni Londra impone ai popoli proletari del continente europeo.

PICCOLA INCHIESTA SCANDINAVA

La neutralità non ingrassa

Tessere azzurre, gialle, rosse, verdi: ogni colore rappresenta un nuovo buco da stringere alla cintola dei cittadini svedesi

(DAL NOSTRO INVIATO)

STOCCOLMA, dicembre.

Alla fine, guardando fra le scintillanti file di lumini rossi che spiccavano nettamente fra le migliaia di luci della città, l'occhio poteva qualche cosa di simile ai campi di Mirmoe. Veramente, questo di cominciare dalla fine, non è il miglior modo di narrare i successivi episodi di un avventuroso viaggio. Ma il respiro di sollievo che lasciammo quando l'apparecchio prese terra a Malmoe — benchè la tappa non figurasse affatto nel nostro itinerario — fu talmente profondo, che ancora oggi ne proviamo un senso di distensione. E pensare di ritrovare una lunga serie di penose avventure, provano il desiderio di assicurare i lettori e noi stessi che tutto è finito bene.

Un problemino da risolvere

Quello che è capitato a noi, si badi bene, non è affatto eccezionale, ma roba di ordinaria amministrazione, cioè, che capita a tutti. Ed è per questo che noi vogliamo raccontarlo.

Viaggiare in tempo di guerra è uno sport pieno di imprevisti. I treni non possono impiegare gli orari, gli aerei fanno i capricci (partono quando vogliono e vanno dove vogliono), ma tutto sommato questi non sono che i inconvenienti minori perchè per andare all'estero occorrono i visti e i Governi, in questo momento, sono topicamente sospettosi e, prima di concederli, vanno pensarci sopra. Alle volte solamente qualche giorno, alle volte alcune settimane. Ora accade — se Iddio recarsi in parecchi Paesi — che un Governo vi accordi subito il proprio visto, mentre un altro vi fa aspettare tanto che quando vi lo concede è scaduto quello che aveste ottenuto precedentemente. Allora dovete ricominciare il giro, per vedere, voi, povero mortale qualunque, di mettere abilmente d'accordo nel tempo i Ministeri degli Affari Esteri e le Polizie di vari Stati. Quando però avete risolto questa capolavoro di diplomazia spicciola, dovete affrontare il problema materiale del viaggio: conciliare cioè la disponibilità di posti sul treno o sull'aereo numero uno con quelli dell'aereo o del treno numero due o numero tre. In un primo tempo voi cercate di risolvere anche questo «problemino»; poi vi accorgete che risolvete di vedere tutti i casi faticosamente le risolvi e congiuntamente vi lasciate cuocere l'ignobile; qualche cosa accade.

A noi la soluzione apparve imprevista, vestita di azzurro, come le fate. In quattro giorni eravamo a Berlino in attesa di proseguire il viaggio verso la Svezia. Tutte le mattine ci recavamo all'Aspenzi di viaggio per scattivi dive: prima, che il biglietto di Stoccolma non faceva servizio (sommovigli casi in circolazione); secondo che anche quello di Gedser era sospeso; terzo che per andare in treno ci voleva anche il visto danese più quello speciale tedesco e che inoltre il visto esistente nel nostro passaporto non ci permetteva di seguire quell'itinerario; quarto che i posti sull'aereo erano tutti prenotati.

La diceva: «Non saremo mica prenotati per l'eternità!». «Certamente — ci rispondevano con cordialità — non siamo prenotati per l'eternità. Ma per molte settimane». «E oltre?». «Allora attendete. Può darsi che qualcuno rinunci».

Niente da fare. Cominciavo a pensare che la Svezia fosse un Paese lontano lontano, irraggiungibile, quando il mio cervello raccolse la incredibile notizia di un aereo speciale, un aereo speciale — badate bene — che partiva in tarda mattinata per Stoccolma, con destinazione Malmoe, esclusivamente della spedizione, ed infatti ottenuti i visti e le vita infinite pene fummo alla fine. Il trimotore Junker prese il volo e tra le maglie azzurre dei nostri compiloni c'era un posto anche per il mio vestito grigio. La meta era Stoccolma, ma, per via di certi nebbioni che gravano su tutta l'Europa, all'altezza dell'isola Bornholm, l'aereo deviò verso nord-ovest. Era già notte fonda benchè non fossero che le quattro del pomeriggio, e un balletto di luci sulla terra sotto di noi fece accorti ch'eravamo sul cielo della Svezia, unico Paese dell'Europa settentrionale che non neppia cosa siano le leggi e le necessità dell'oscuramento. E, poco dopo, scendevamo a Malmoe, una cittadina svedese che sede lungo le coste occidentali del Paese, quasi di fronte a Copenaghen.

Subito un annunciatore tentò di farci capire in svedese che per quella sera non ci sarebbero stati aerei per Stoccolma. I nostri visi impassibili e indifferenti consigliarono un impiegato della compagnia svedese a tradurre in una lingua più accessibile la triste notizia, che, malgrado tutto, incominciò con discreta disinvoltura. Poi, al controllo dei passaporti, ebbe inizio la serie delle «sorprese svedesi», sorprese che vi racconteremo a puntate tanto sono numerose e stupefacenti.

Iniziano le sorprese

L'agente che timbrò il mio passaporto, mi consegnò un pacchetto di tessere multivolori: su quelle azzurre c'è scritto «brod» (pane), su quelle rosse «kött» (carne), su quelle gialle «Mat-Fett» (burro e grassi), su quelle verdi «tabak». L'ultima volta che fui in Svezia c'erano unicamente delle tessere celestrine per il pane. Ora, come vedete, c'è una sorpresa che attende il viaggiatore che, arrivando quassù, crede di trovare solamente vacche grasse.

*Fra tutte queste tessere, solamente quella del pane lascia capire senza possibilità di equivoci quello che voglia dire. Ogni cittadino è composto di 25 quadrettini valevoli ognuno per l'acquisto di 50 grammi di pane fresco o 70 di pane duro. Ad ogni viaggiatore consegnano due cartoncini per settimana di soggiorno, cioè sulle tagliandini qualitativi che, in definitiva, si traducono in 150 grammi di pane duro o 325 di pane fresco. La prima immediata esperienza cosa spuntinosi ci insegnava che non è possibile ottenere i 325 grammi di pane bianco. Al massimo se ne possono ottenere 100 al giorno, il resto deve essere nero e duro. Inoltre, per avere il pane bianco ad ogni tagliandino azzurro bisogna aggiungerne uno giallo di burro. Quanto ai cuoi delle altre tessere, dovetteno passare alcuni giorni prima che potessi conoscerlo. Nessuno fra i miei conoscenti — e ci assicuro che sono molti — me lo seppe dire. Mi dissero: «Il valore cambia». Io non lo so. Tutte le settimane la radio avverte il razionamento per i prossimi giorni. Le annunzie non se ne occupano, tanto lo sanno i bottegai. Pareva che questi affidassi mani e piedi legati si bottegai non è in uso di mandare una dimostrazione di protesta. Ma la lezione — pare — i bottegai sono tutti amati. Più tardi mi accorsi che effettivamente la radio diramò un notiziario annonario: ma lo fa per dire se ci siano polli a disposizione del pubblico (a prezzi proibitivi, cioè 20-30 corone l'uno, qualche cosa come 85-140 lire), se quella settimana verrà distribuito l'olio previsto (tre o quattro al mese a persona), oppure per annunciare eventuali variazioni nel razionamento, il quale però è così limitato: pane 189 grammi al giorno, carne 125 grammi alla settimana, burro e grassi 250-300 grammi alla settimana, zucchero 10 al giorno. Come si vede anche nella neutrale Svezia bisogna stringere la cinta. La scarsità non impressiona. Noi ci mettemmo in bocca le tessere e, all'aria di cena, vogliosi, di una porzione di carne, vedemmo mezzo tesserino rosso sparire nello taschè del cameriere munchè comparire una bistecca la cui superficie era inferiore a quella dei tagliandi tutti. Stimmo quasi tentò di protestare ma ci rassegnò con un paio di esclamazioni romanesche. Il dottor Mario, esperto poliglotta, sciorinò richieste di spiegazioni in tutte le lingue, le non disse nulla. Filosofano e mi ricordavo la vecchia teoria di certi amici svedesi: «La guerra? E' un affare che non ci riguarda! Dite pure che siamo egoisti, ma noi vogliamo star bene!».

Star bene? Ci pensavo ancora, a quella frase, quando alle tre e mezzo del mattino ci tirarono giù dal letto e ci accompagnarono in un aereo in partenza per Stoccolma. Lunghe file di lumini verdi: Bromma, aeroporto di Stoccolma. Il lungo viaggio è finito. Bene, vediamo come si sta bene in questo Paese neutrale.

Felice Bellotti

La Messa ascoltata alla radio non soddisfa il precetto religioso

Roma, 21 dicembre.

Le autorità ecclesiastiche pubblicheranno una dichiarazione colla quale si ricorda ai fedeli che ascoltare la Messa per radio non soddisfa il precetto domenicale e festivo che esige la presenza corporale del cristiano nel luogo dove la Messa viene celebrata. Ciò sul celtare che vi sia chi possa credere di avere soddisfatto il precetto ascoltando per radio la Messa che il Papa celebrerà nella Sua cappella privata la notte di Natale.

Gli scolari di Roma per gli alunni sinistrati

Roma, 21 dicembre.

E' davvero significativa e commovente la gara che si va sviluppando fra gli alunni di tutte le scuole di Roma in solidarietà con i loro compagni delle città colpite dall'offesa aerea nemica. Nell'istituto Santa Caterina, magistrale femminile, le allieve della scuola, al termine di una cerimonia permeata di altissimo entusiasmo, hanno offerto lire 2462 da loro raccolte per essere devolute a favore degli alunni sinistrati dalle incursioni nemiche, moltissimi oggetti di corredo per la Giornata della madre e del fanciullo e indumenti e viveri per i combattenti. Particolare significativo: quasi tutte le bambine hanno rinunciato alla loro razione di marmellata per i combattenti.

Spettacolo pei lavoratori italiani al «Deutsche Teather»

Monaco di Baviera, 21 dicembre.

Nella grande sala del «Deutsche Teather» si sono riunite molte centinaia di lavoratori italiani a iniziativa del Dopolavoro in collaborazione con il Fronte tedesco del lavoro. Sono intervenuti il console d'Italia e i rappresentanti del partito nazionalsocialista. Un scelto programma di varietà fra cui primeggiavano alcuni numeri eseguiti da alcuni artisti italiani ha chiuso la cerimonia.

Oggi alla Radio

Programmi ROMA - A - Onde metri 260,9 - 304,6 - 320,6 - 360,3 - ore 12,30: Bandia della R. Guardia di Finanza - 12,20: Corrispondenza tra noi - 12,35 (circa): Canzoni per tutti (grandi) - 13,15: Orario ufficiale - 14,25: Concerto di musica sinfonica - 16,10: Radio rurale - 18,40: Quintetto cameristico - 20,25: Musiche spagnole - 21,00: Musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco - 22,00: Musiche di Raffaello Marchi - 22,30: Giornale Radio - 23,00: Orchestra Cetra - 23,20: Orchestra Barzizza.

Programmi - Onde metri 291,1 - 294,2 - 325,5 - 331,4 - 389,6 - ore 17,15: Musica da ballo - 18,00: Musica varia - 19,00: Musica sinfonica - 20,30: Musica da ballo - 21,00: Musica varia - 22,00: La Domenica del Corriere - 22,30: Musica da ballo - 23,00: Musica varia - 23,30: Musica da ballo - 24,00: Musica varia - 0,30: Musica da ballo - 1,00: Musica varia - 1,30: Musica da ballo - 2,00: Musica varia - 2,30: Musica da ballo - 3,00: Musica varia - 3,30: Musica da ballo - 4,00: Musica varia - 4,30: Musica da ballo - 5,00: Musica varia - 5

— Il nostro appartamento è così piccolo che dobbiamo fare uso del latte condensato.

— Io sono stato tre volte abbandonato dai miei. — Ti credevano perduto? — No. Non li pagavo.

— Come vedete, nonostante la mia età, io ogni anno faccio il mio mese di sports invernali. — E fate bene, signora. Il ghiaccio conserva!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 22 Dicembre 1942 - Anno XXI - Num. 304

LA GUERRA IN ESTREMO ORIENTE

L'azione aerea nipponica decisiva per la campagna malese

Come vennero inutilizzati gli aeroporti britannici nei primi giorni di guerra I primi attacchi alle città indiane

(DAL NOSTRO INVIATO)

Rangun, 21 dicembre.

La nostra visita all'aeroporto di Rangun Palani non è stata occasionale ma ha avuto lo scopo di poterci intrattenere coglì ufficiali di uno di quei gruppi che hanno avuto parte preminente nelle azioni aeree nella Malesia e in altri settori della guerra-lampo giapponese. Un giovane maggiore ci riassume l'attività del gruppo il quale dalle basi dell'Indocina iniziò la propria attività fin dal 5 dicembre scorso mediante lo scorto ai convogli che dovevano effettuare gli sbarchi sulla costa malese.

L'obiettivo immediato era quello di attaccare i campi nemici della Malesia settentrionale e le azioni in questo senso vennero condotte ininterrottamente dall'alba del [illegible] dal giorno 8. Durante questo tempo, la maggior parte delle forze aeree nemiche venivano eliminate proprio quando stavano per lanciarsi allo scopo di ostacolare gli sbarchi. Non appena i nipponici si furono insediati l'aeroporto di Singora, la caccia giapponese potè venire in aiuto di questi bombardieri e l'opera di distruzione del nemico aumentò di efficienza.

Intanto gli aeroporti della Malesia settentrionale cadevano l'uno dopo l'altro nelle mani giapponesi e l'aviazione nemica veniva respinta verso le basi meridionali senza possibilità di reazioni immediate. Era l'ultima necessario in certo tempo prima che il gruppo potesse trasferire la sua base a Sungei Patani, anche mentre le operazioni di trasferimento erano in corso il gruppo iniziava i bombardamenti di Rangun, capitale della Birmania.

Gli obiettivi erano costituiti unicamente dai moli della stazione ferroviaria, dai magazzini, dai depositi e in genere da tutta l'attrezzatura che costituiva il punto iniziale della «via della Birmania», e per la distanza i bombardieri non potevano avere l'appoggio della caccia nipponica; tuttavia tale data, cioè il 23 dicembre, segnava l'abbandonamento di ventun cocchi nemici.

Il 25 dicembre, con la scorta di caccia nipponici i bombardieri potevano attaccare l'aeroporto di Mingladon e infliggere così al nemico danni irreparabili. Frattanto il trasferimento delle basi ai campi della Malesia settentrionale era avvenuto e si erano potuti iniziare gli attacchi notturni contro Singapore, il primo dei quali avvenne il 1.o gennaio. Da allora le azioni sugli aeroporti di Tendi di Telotar, di Sembuyan, di Kuran e di Kuan si sono succedute e specialmente l'attacco notturno come parte della guerra dei nervi è stato intensificato, ma, dice il giovane ufficiale, queste azioni non hanno ottenuto i risultati desiderati perchè il nemico è sfuggito al combattimento e si è rifugiato nelle basi di Sumatra e di Giava.

Da queste basi il nemico cercava a intermittenza di disturbare le nostre, e perciò noi abbiamo attaccato Pakan Bahru e Palembang in Sumatra mentre di giorno e di notte si susseguivano le azioni aeree su Singapore. Dall'8 febbraio abbiamo usato Kluan come base avanzata per aiutare le forze terrestri nella loro azione su Singapore, e la spola fra Kluan per i rifornimenti e il cielo di Singapore dove infuriava la battaglia è continuata fino al giorno 15 quando avvenne la resa.

Durante questo tempo gli obiettivi furono costituiti dalle fortificazioni delle linee di difesa, dalle batterie e anche dai trasporti che cercavano di salvare i fuggiaschi. La reazione aerea nemica è sempre stata debole e fino al giorno 11 dicembre qualche caccia fece la sua apparizione, ma dopo tale data nel cielo di Singapore non si vide più l'ombra di un cacciatore nemico.

Gli apparecchi che gl'inglesi adoperarono durante la campagna malese erano dei tipi Lockeed-Hudson, Hurricane, Buffalo, Blenheim, ma secondo l'opinione dei piloti giapponesi gli avversari mancavano di spirito combattivo e in complesso erano deboli.

Finita la battaglia di Singapore il gruppo si è trasferito nel Siam per partecipare alla campagna della Birmania. Il 23 marzo, in cooperazione con altri gruppi, faceva macello delle forze nemiche a Magwe, dove si erano rifugiate e avevano ricuperato lo spirito bellico dopo la caduta di Rangun. Dopo vennero le azioni su Akiab il 24 marzo e successivamente quelle di Mandalay, di Lascio, di Tonpu, di Myitkyina e di altri luoghi o basi di importanza militare. Poi si spiegano ad attaccare gli aeroporti dell'India compreso Cittagong e Imfal, cooperando in definitiva a tutta la campagna di Birmania dopo avere avuto un ruolo di prim'ordine in quella malese.

Il maggiore parla di questa successione di azioni belliche durate quasi ininterrottamente sei mesi come uno che riferisca da un viaggio e racconta alla famiglia cosa ha fatto, e pare anzi che la sosta alla quale è ora costretto la vendo (impaziente di potere ricominciare quanto prima in una nuova direzione. Pensato ai risultati ottenuti, al razionale impiego del gruppo che è stato spostato dall'uno all'altro teatro della guerra a misura che le condizioni lo esigevano e lo permettevano, al tempestivo intervento e al pronto avanzamento delle basi, oltre all'ardire dei piloti, occorre rendere omaggio al comando che in perfetta sincronizzazione con le operazioni terrestri ha raggiunto a tempo di primato lo scopo della guerra che si prefiggeva.

Cesare Viale

I porti algerini sotto le bombe dell'Asse

Incendi ed esplosioni — Vano tentativo nemico di intercettare i nostri aerei

Fronte tunisino, 21 dicembre.

Anche nelle ultime ventiquattr'ore l'attività dei reparti aerei italiani e tedeschi è stata coronata da successo.

Nella Sirtica, come annuncia l'odierno bollettino, sei velivoli britannici che tentavano di attaccare nostre colonne in movimento sono stati, dopo vivaci duelli, fatti precipitare al suolo.

Oltre a questi risultati vanno registrati all'attivo delle forze aeree dell'Asse quelli conseguiti sui porti di Bona e di Philippeville. Malgrado la violenta reazione contraerea i nostri apparecchi si [illegible] portati sul porto di Bona e sulle navi alla fonda. Il tiro effettuato attraverso squarci di nubi è stato efficace giacchè sono state notate esplosioni e un incendio visibile a grande distanza. La reazione contraerea è continuata violenta e intensa, sia durante l'azione che sulla via del ritorno, dove i nostri velivoli sono stati inseguiti dalla caccia avversaria.

Nella notte, reparti della Regia Aeronautica da bombardamento hanno attaccato anche il porto di Philippeville, nel quale venivano provocati incendi. A distanza, durante il viaggio di ritorno, gli attaccanti potevano osservare una grande serie di incendi che hanno persistito sino a tanto che il litorale africano è scomparso all'orizzonte.

Il bombardamento di Calcutta

Profonda impressione in tutta l'India - Si attendono incursioni in massa di bombardieri - L'arresto d'un patriota membro del Parlamento indiano

Bangkok, 21 dicembre.

Il fatto che Calcutta sia stata attaccata per la prima volta dall'aviazione nipponica ha destato profonda impressione in tutta l'India. Siccome negli ultimi mesi la calma era regnata continuamente alla frontiera indo-birmana si nutriva la speranza che i giapponesi avessero abbandonata l'impresa di avanzare in India. Ma l'attacco di ieri notte ha distrutto di colpo tutte queste speranze.

Da parte militare viene confermato che l'attacco è stato effettuato principalmente da apparecchi da caccia; fatto questo che lascia intravvedere che più ancora che il bombardamento di obbiettivi militari, i giapponesi intendevano effettuare voli di ricognizione sulla difesa della città, ciò che rappresenta il preannuncio di prossime operazioni.

I particolari dell'attacco vengono mantenuti segreti. Le sirene hanno dato il segnale d'allarme domenica notte alle 22.30, oltre un'ora prima che gli attaccanti fossero giunti sulla città. L'allarme è durato sino alla mezzanotte.

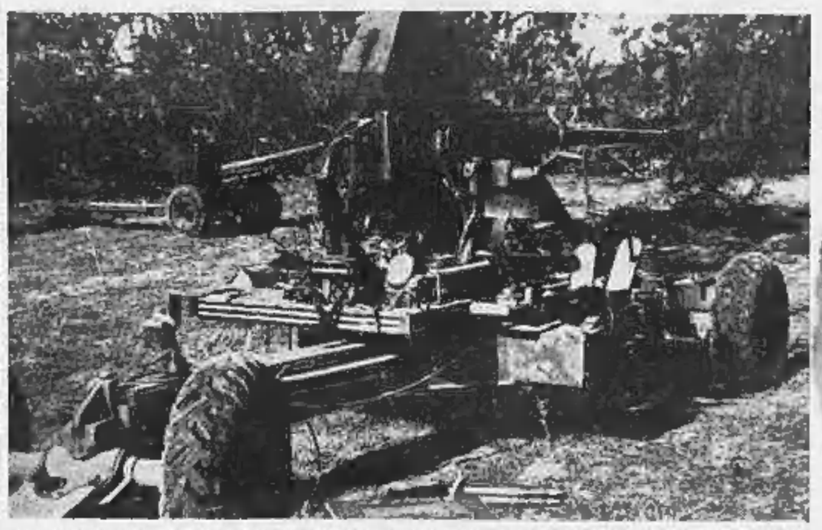
Più tardi si è appreso da Nuova Delhi che simultaneamente a Calcutta i bombardieri giapponesi hanno di nuovo attaccato Chittagong sulla baia del Bengala. Non si hanno particolari sui danni causati e sulle eventuali vittime.

Secondo quanto viene annunciato da Nuova Delhi, il Vicerè dell'India, lord Linlithgow, non ha dato risposte alla lettera di protesta del Maharagià di Rewa, in cui questi aveva preso posizione contro i procedimenti britannici verso il popolo indiano e richiedeva la sospensione della reazione inglese. Il Maharagià di Rewa era stato privato nel febbraio di quest'anno di ogni autorità sul suo principato. Il Maharagià è una personalità molto nota in India ed a suo tempo aveva anche preso parte, a Londra, alla conferenza della Tavola rotonda, dove egli era intervenuto per un compromesso fra gl'interessi britannici ed indiani.

Sempre da fonte britannica si annuncia ufficialmente che il membro del Parlamento del Bengala, Mahimandar, è stato ieri arrestato per aver contravvenuto alla legge sulla difesa dell'India.

In un'intervista accordata ai vari corrispondenti dell'Asse, il Primo Ministro birmano, Ba Maw, ha accusato gli inglesi di aver applicato in Birmania la tattica «della terra bruciata» in modo odioso, contrario agli interessi della Birmania e per nulla giustificato dalla necessità di guerra.

«Ancora oggi — ha detto Ba Maw — si può constatare che numerosi ed importanti edifici di Rangun non sono stati distrutti perchè, probabilmente, erano proprietà di sudditi britannici, mentre il quartiere indigeno è stato sistematicamente distrutto senza che in esso fossero contenuti obiettivi militari o, comunque, interessanti la condotta della guerra. Sin dal principio della guerra — ha continuato Ba Maw — gli inglesi hanno deliberatamente profanato i santuari buddisti della Birmania, adibendoli a depositi di armi, munizioni e vettovaglie. Tutto ciò ha finalmente aperto gli occhi alla massa del popolo birmano che ha compreso quali siano, per gli inglesi, gli scopi della guerra».



Pezzi anticarro ed antiaerei inglesi abbandonati sui campi di battaglia tunisini. (Foto Atlantic)

Un eccezionale documento fotografico della battaglia delle Salomone: la portaerei americana «Wasp» mortalmente colpita, si inabissa fra dense colonne di fumo. (Foto Daniel)

L'Anatolia settentrionale devastata dal terremoto

Seicento morti nella città di Erba - Numerosi e gravi incendi - Depositi di tabacco distrutti

Istanbul, 21 dicembre.

Tutta la zona compresa fra le città di Erba, Tokat, Nikdar, nell'Anatolia settentrionale, è stata nuovamente devastata da un violento terremoto.

Nella città di Erba, sono crollate quasi tutte le case e, secondo le prime notizie finora ricevute, si calcola che i morti siano circa 600; i feriti si contano a parecchie centinaia. Si sono sviluppati numerosi e grossi incendi che sino a questa sera non erano ancora estinti, malgrado siano accorsi, per prestar aiuto, anche i militi del fuoco di Samsun, Tokat e Turhal.

Erba si trova nel centro di una regione ricca di estese piantagioni di tabacco e si calcola che siano andati distrutti dagli incendi parecchi milioni di chilogrammi di tabacco. La stessa zona compresa fra Erba-Tokat-Nikdar, era già stata devastata tre anni or sono da un altro furioso terremoto che ha causato la morte di quarantamila persone.

Notizie del Partito

Roma, 21 dicembre.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai Segretari Federali del Lazio e delle Marche.

* * *

La direzione della Mostra per la rivoluzione fascista fa invito a coloro che siano in possesso di documenti o cimeli riguardanti la storia del fascismo di volerne dare notizia sollecita e dettagliata. I possessori potranno affidare alla Mostra la conservazione di documenti riservandosene tuttavia il diritto di proprietà, o potranno soltanto procedere ad una consegna temporanea dei documenti stessi.

Nel primo caso la direzione della Mostra della rivoluzione farà immediatamente pervenire agli interessati una riproduzione fotografica; nel secondo caso dopo avere effettuata una riproduzione fotografica dei documenti per la esposizione restituirà gli originali ai possessori. E' da tener presente che l'offerta definitiva o temporanea dei documenti alla Mostra oltre a costituire un evidente benemerenza, per chi la compie conferisce di per se stessa un nuovo valore ideale ai cimeli della storia della Rivoluzione rendendone possibile la conoscenza da parte di tutti i fascisti.

La pubblicazione dei giornali nella ricorrenza del Natale

Roma, 21 dicembre.

Il Ministero della Cultura Popolare pubblica:

Venerdì, 25 corr., Natale, agli effetti della pubblicazione dei quotidiani deve essere considerato come una domenica. Pertanto:

1) i giornali della sera si pubblicano giovedì 24 e riprenderanno le pubblicazioni sabato 26;

2) i giornali del mattino usciranno venerdì 25 e riprenderanno le pubblicazioni domenica 27;

3) i giornali meridiani usciranno giovedì 24 e riprenderanno sabato 26 non prima delle ore 12.

Emissione di speciali cartoline per posta aerea

Roma, 21 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che autorizza la emissione di due speciali cartoline postali per posta aerea, da usare nei rapporti interni, colla Libia e possedimenti, dei tagli da cent. 50 e cent. 70, comprensivi delle tasse di francatura e di trasporto aereo, la prima per corrispondere con i militari di truppa, la seconda per corrispondere con i civili. Le cartoline suddette sono valide per tutta la durata della guerra.

Il rinnovo delle licenze di circolazione automobilistica

Roma, 21 dicembre.

Come è stato annunciato, le licenze di circolazione per autovetture, motocarrozzette e motocarri, che scadono con il 31 del corrente, sono state d'autorità prorogate a tutto il 28 febbraio p. v. Il Commissariato Generale per i combustibili liquidi e lubrificanti, ha inviato già ai Consigli provinciali delle Corporazioni (ufficio combustibili) le disposizioni relative alle domande per il rinnovo delle licenze che permetteranno la circolazione oltre il marzo p. v., avvertendo che entro il 5 gennaio 1943 dovranno essere presentate tali domande che dovranno essere scritte su carta da bollo da lire otto.

E' annunciata a questo proposito una rigorosa revisione per accertare se realmente sussistano quelle ragioni connesse con i bisogni della Nazione in guerra, per cui era stato concesso il permesso di circolazione. Si tratta di una revisione generale da cui non sono escluse le autovetture, motocicli, motoscafi ecc., azionati a metano o gassogeno e con qualsiasi altro combustibile. Le domande dovranno essere corredate dalla indicazione precisa dell'ambito territoriale per cui viene chiesto il rinnovo di circolazione (essendo permesso circolare solo nella rispettiva provincia e in zone confinanti) e dal certificato del P.R.A. da cui risulti il tipo e la potenza della macchina.

Assolto in Assise dall'accusa di parricidio

Roma, 21 dicembre.

Un grave processo per parricidio preterintenzionale si è svolto davanti alla 2.a Sezione della Corte d'Assise in Roma. Secondo l'accusa di tale Ines Comunità, il proprio fratello Francesco fu un alterco dava una spinta al padre cagionandogli, in seguito a caduta, una lesione alla regione mediale sinistra che dopo qualche giorno provocava la morte per emorragia cerebrale traumatica.

Per tale accusa, sebbene contrastata dal padre che cercava di discolpare nelle prime indagini il proprio figlio, per la numerose contraddizioni nelle quali erano caduti i familiari dell'imputato per le unghiate che si notavano sul viso e sulla mano destra, Francesco Comunità veniva denunciato e portato al giudizio della Corte d'Assise di Roma per rispondere, con l'aggravante della recidiva generica, del grave reato di parricidio preterintenzionale.

In base alle risultanze processuali il Procuratore generale ha chiesto la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione, ma la Corte ha dubitato della responsabilità di Comunità e, accogliendo la richiesta del difensore avv. Salvatore Ralla, l'ha assolto ordinandone la scarcerazione.

Scontro fra due treni merci nella stazione di Grosseto

Grosseto, 21 dicembre.

Ieri mattina verso le ore 2,40, all'altezza dei magazzini della piccola velocità, dietro la stazione di Grosseto, il treno merci 6435, proveniente da Pisa, investiva il treno merci 8473 che si trovava fermo sul primo binario in attesa di riprendere la corsa. Nell'urto violento, che ha causato danni al materiale e alle merci, rimaneva ferito il macchinista Jacoponi Antonio, di 51 anni, il quale riportava contusioni gravi.

Assalto in Assise dall'accusa di parricidio

Roma, 21 dicembre.

Un grave processo per parricidio preterintenzionale si è svolto davanti alla 2.a Sezione della Corte d'Assise in Roma. Secondo l'accusa di tale Ines Comunità, il proprio fratello Francesco fu un alterco dava una spinta al padre cagionandogli, in seguito a caduta, una lesione alla regione mediale sinistra che dopo qualche giorno provocava la morte per emorragia cerebrale traumatica.

Per tale accusa, sebbene contrastata dal padre che cercava di discolpare nelle prime indagini il proprio figlio, per le numerose contraddizioni nelle quali erano caduti i familiari dell'imputato per le unghiate che si notavano sul viso e sulla mano destra, Francesco Comunità veniva denunciato e portato al giudizio della Corte d'Assise di Roma per rispondere, con l'aggravante della recidiva generica, del grave reato di parricidio preterintenzionale.

In base alle risultanze processuali il Procuratore generale ha chiesto la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione, ma la Corte ha dubitato della responsabilità di Comunità e, accogliendo la richiesta del difensore avv. Salvatore Ralla, l'ha assolto ordinandone la scarcerazione.

Due giovinetti intraprendenti

Con una lettera ricattatoria cercano di spillare 10 mila lire ad un commerciante

Firenze, 21 dicembre.

Il giovane Romeo Foggi, da San Felice a Ema, e il suo amico Felice Rafanelli, alcuni giorni or sono scrivevano al signor Giorgio Sieni, proprietario di una pasticceria posta in via Sant'Antonino una lettera nella quale annunciavano al commerciante di essere al corrente di un suo traffico in carto annonarie falso e che lo avrebbero senz'altro denunciato alla polizia qualora il giorno seguente alle 21,30 non avesse depositato nel cestino per la carta straccia posto in via Strozzi una busta contenente diecimila lire. Questa lettera però non andava a finire nelle mani del signor Sieni, che attualmente è alle armi, bensì in quelle di una commessa del negozio, la quale credette suo dovere consegnarla al comandante dei carabinieri della stazione di Santa Maria Novella.

Alle 21,30 del giorno indicato nella lettera, due carabinieri in borghese si recavano in via Strozzi e lasciavano cadere nella cesta per la carta straccia una voluminosa busta piena di ritagli di giornale. Un minuto più tardi il Foggi e il Rafanelli si facevano avanti e così potevano essere acciuffati. Dopo aver tentato di far credere alla loro innocenza, i due giovani finirono per confessare di aver scritto la lettera minatoria e che la storia delle carte annonarie false l'avevano udita raccontare da una sconosciuta a una donna che passava per via.

Un ufficiale e una maestrina investiti da un autocarro

Apuania, 21 dicembre.

Sul Lungomare del Littorio, a Marina di Massa, nel pomeriggio d'oggi un autocarro investiva il sottotenente dell'esercito Floriano Colinelli, di anni 26, che stava passeggiando con la giovane maestrina Iolanda Massaro, di 15 anni, istruttrice presso la colonia marina della mutua aziendale operai Fiat. Entrambi rimanevano travolti e ridotti in condizioni pietose. La signorina decedeva infatti dopo pochi minuti, l'ufficiale trasportato all'ospedale militare marittimo è stato giudicato con prognosi riservatissima.

Il volo di 15 metri di un orologiaio da campanile

Verona, 21 dicembre.

Mentre si trovava nella cella campanaria del campanile di Bocchiesanuova intento ad eseguire la riparazione all'orologio, l'operaio Giovanni Menegazzi fu Giacomo, di 43 anni, precipitava dall'altezza di oltre quindici metri nel piazzale della chiesa.

Durante il pauroso volo il corpo dell'infelice andava a sbattere contro alcuni pali infissi nel campanile stesso. Nel tragico volo il Menegazzi riportava la frattura delle gambe e contusioni al cranio. Trovasi in condizioni gravissime all'ospedale.

Cacciando cade in un burrone e si sfracella

Novi Ligure, 21 dicembre.

Una gravissima disgrazia venatoria è occorsa ieri, verso le ore 15, in valle Borbera, nella Riserva di caccia del commerciante Manlio Gualco di Genova, residente in Serravalle Libarna, di 49 anni.

Ne è rimasto vittima il Gualco stesso, il quale, durante una partita di caccia con quattro amici ed un battitore, cadeva in un profondo burrone dell'Appennino, in località Govasan del comune di Borghetto Borbera.

Il Gualco veniva subito soccorso dagli amici e dal guardiacaccia della Riserva, ma, avendo riportato la frattura della base cranica, era deceduto sul colpo.

Quattro persone denunciate per reato contro la maternità

Alessandria, 21 dicembre.

L'autorità giudiziaria di Alessandria ha [illegible] le sue indagini ed ha rinviato al giudizio del nostro Tribunale la casalinga Caterina Cavo, di 32 anni, da Voltaggio, che nel maggio scorso aveva compiuto pratiche criminose sulla sua persona, nonchè la madre sua Angela Lerma, di 53 anni, il fidanzato Martino Ferrando, di 20 anni, ed il medico ostetrico dottor Giovanni Sieneri, di 39 anni, da Genova-Sampierdarena. Essi devono rispondere di concorso nel predetto reato.

Postazione di mitragliatrice germanica sul fronte settentrionale russo. (Foto Ebert)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sulle coste dell'America

Il porto di Curaçao attaccato da un sommergibile dell'Asse

Le raffinerie di petrolio incendiate a cannonate - Una nave affondata con un siluro - La tardiva reazione della difesa

Buenos Aires, 21 dicembre.

E' giunta oggi notizia di una audace impresa compiuta da un sommergibile dell'Asse il quale ha attaccato improvvisamente le installazioni militari dell'isola di Curaçao nelle Piccole Antille.

Il fatto è avvenuto all'alba. Il sommergibile, entrato nel porto di Villemstadt, ha aperto il fuoco col cannone di bordo contro le raffinerie di petrolio ed ha lanciato contemporaneamente due siluri contro le navi che vi si trovavano all'ancora, una delle quali si è rovesciata su un fianco investendo e travolgendo alcune grosse imbarcazioni che [illegible] affondate.

Il panico si è diffuso in breve non soltanto nel porto e nella città, ma in tutta l'isola dove si era creduto in un primo momento che si trattasse di qualche esercitazione militare. A nessuno era balenato in mente che si trattasse di un'azione nemica e che navi dell'Asse avessero avuto l'audacia di spingersi fin nel munito porto dell'isola passando attraverso gli sbarramenti di mine ed eludendo la vigilanza delle forze navali che incrociano nelle Piccole Antille.

La confusione è stata tale che le batterie costiere hanno aperto il fuoco soltanto quando il sommergibile, dopo avere con i precisi infallibili colpi del suo cannone fatto saltare un grande serbatoio delle raffinerie di petrolio e prodotto altri gravi danni a vari stabilimenti industriali, aveva ripreso il largo.

Vi sono stati alcuni morti e parecchi feriti, i danni prodotti alle installazioni del porto impediranno per qualche tempo alle petroliere degli Stati Uniti di rifornirsi a Villemstadt dove è scomparsa l'impressione per l'accaduto.

Bombe di grosso calibro sugli apprestamenti di un porto inglese

Berlino, 21 dicembre.

Da fonte autorizzata si apprende che apparecchi inglesi da bombardamento hanno attaccato, nelle ore serali del 20 dicembre, alcune località della Germania occidentale, lanciando spezzoni e bombe incendiarie che provocarono alcuni incendi e devastazioni in quartieri di abitazioni. Fra la popolazione civile sono segnalate poche perdite. L'artiglieria contraerea ha abbattuto, a quanto risulta finora, otto degli apparecchi attaccanti.

Apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato la sera del 20 dicembre un porto dell'Inghilterra orientale, lanciando a più ondate bombe di grosso calibro ed incendiarie colpendo soprattutto le installazioni portuali ed il molo. Sono stati osservati numerosi incendi. Tutti gli apparecchi tedeschi sono ritornati alle rispettive basi.

103 aerei anglosassoni abbattuti la settimana passata dalla Luftwaffe

Berlino, 21 dicembre.

(Gr.) - Secondo una comunicazione diramata in questi circoli militari, si apprende che l'arma aerea germanica, nel periodo di tempo dal 13 al 19 dicembre, ha abbattuto, soltanto in duelli aerei, complessivamente 103 apparecchi anglo-nordamericani.

Di questi, 29 sono stati abbattuti sui territori del Reich e sui territori occupati in occidente, 50 sono stati abbattuti sulla Libia e 44 sulle regioni tunisino-algerine.

In queste cifre naturalmente non sono comprese le vittorie conseguite dagli italiani.

Minacce britanniche contro il Governo di Franco

Londra riarmerà i rossi spagnoli se Madrid non muterà politica

Stoccolma, 21 dicembre.

I corrispondenti londinesi dei giornali svedesi riferiscono che la visita del Ministro degli Esteri di Spagna, conte Jordana, a Lisbona ha dato luogo, negli ambienti politici della capitale britannica a numerosi commenti riguardanti la parte politica della Spagna in Europa. A questo riguardo si annette una notevole importanza al viaggio a Madrid dell'Ambasciatore spagnuolo a Londra, duca d'Alba, il cui rapporto al governo di Madrid non sarà senza influenza.

Nei suoi commenti, spesso astiosi, la stampa britannica non si fa scrupolo di larvatamente accennare a vaghe minaccie, e — secondo il corrispondente del giornale *Gotebourg Handels* — una delle minaccie preferite è quella di riarmare i rossi spagnuoli se la politica del governo di Madrid dovesse, in corso di tempo, discordare con quella di Londra.

Alcuni altri giornali britannici, poi, criticano aspramente l'Ambasciatore inglese a Madrid, sir Samuel Hoare, al quale si fa carico di non aver reagito colla necessaria energia alla propaganda anti-britannica in Spagna. Data la situazione nell'Africa Settentrionale, sir Samuel Hoare si trova adesso in posizioni da poter puntare i gomiti sul tavolo e parlare chiaro al governo presso cui è accreditato.

Scarsezza di carburante e di mano d'opera in America

Buenos Aires, 21 dicembre.

(M. I.) La *Herald Tribune*, rivolgendo un appello al Governo perchè adotti urgenti misure contro la scarsezza del combustibile, scrive: «Le riserve di benzina a New York e in altre grandi città degli Stati Uniti non raggiungono le necessità di una giornata».

Intanto La Guardia, a partire da oggi, ha sospeso tutti i permessi per condurre automotori, auto private e pubbliche, e il Governo ha limitato negli stati dell'est il consumo della benzina a 21 litri settimanali.

La scarsezza della mano d'opera diviene sempre più acuta, tanto da obbligare il Ministero della guerra ad autorizzare il lavoro femminile per l'aviazione nordamericana.

Tristi prospettive inglesi per il dopoguerra

L'unica speranza è nell'esoso sfruttamento dei paesi soggetti

Roma, 21 dicembre.

Il *Times* scrive, in un articolo di fondo: «Alla fine della guerra, la Gran Bretagna si troverà indubbiamente, comunque, in una situazione peggiore di quella anteguerra. Allorchè alla fine del conflitto verranno a cadere tutti gli accordi di «prestito e affitto» la economia inglese verrà a trovarsi in una situazione quanto mai pericolosa. Non vi saranno allora solo grandi conteggi con gli Stati Uniti per gli accordi di «prestito e affitto», ma sorgerà anche la questione del passaggio dall'economia bellica a quella di pace. D'un colpo le importazioni dovranno essere pagate con delle esportazioni. Anche se sarà possibile di sfruttare al fine del rifornimento l'agricoltura inglese più di quanto era stato fatto finora, ciò non influirà sulla diminuzione delle esportazioni. Una cosa può invece essere detta con certezza sin da ora: l'Inghilterra ha perduto nel corso di questa guerra tutti i suoi crediti esteri i quali le procuravano largamente in tempo di pace coi loro dividendi il necessario compenso per pagare le importazioni di generi alimentari e di materie prime d'oltre mare.

Per potere pagare le sue importazioni la Gran Bretagna dovrà esportare più di quanto sia stato fatto nel passato, non sarà così facile. Una delle difficoltà è rappresentata dal fatto che i domini si sono visti costretti, in seguito alle difficoltà derivanti dalla guerra, a produrre da se stessi le merci prima importate in grande misura dalla madre patria. Molte nuove industrie cercheranno di proteggersi con tutti i mezzi e di concorrere in alcuni casi persino con la Gran Bretagna nelle esportazioni sui mercati neutrali. E' quindi impossibile intravvedere sin d'ora come in Gran Bretagna si potranno risolvere i problemi economici.

A parte il quadro pessimista prospettato dal *Times* sul futuro dell'Inghilterra, quadro il quale nella sua aderenza alla realtà documenta l'errore inglese di avere scatenato il conflitto, è anche interessante mettere in rilievo la cinica confessione capitulatrice che il reddito dei capitali britannici investiti nei paesi all'estero attraverso la violenza coloniale e l'intrigo serviva a pagare i cinque pasti del popolo inglese ed il lusso delle sue classi privilegiate.

Il Caudillo all'Alcazar consegna i brevetti agli ufficiali

promossi dalle Accademie militari

Toledo, 21 dicembre.

Alla presenza del Caudillo si è svolta stamane all'Alcazar la solenne consegna dei brevetti e la imposizione nella sciarpa azzurra, distintivo del Corpo di stato maggiore, agli ufficiali che hanno ultimati gli studi delle accademie militari. Tutta Toledo era imbandierata. L'arrivo del Caudillo che era accompagnato dal Ministro dell'esercito, da alti ufficiali di Stato Maggiore e dai capi delle Case civili e militari ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di popolo. Raggiunto l'Alcazar e ricevuto gli onori militari dai reparti dell'esercito schierati in piazzale, il Caudillo ha assistito alla Messa celebrata dal Primate di Spagna, Play Deniel, quindi ha proceduto alla consegna dei brevetti

La complicità di Cecil Sorel in un tentativo di truffa

Berna, 21 dicembre.

(S.) - In seguito alla vendita a un'asta pubblica avvenuta qualche tempo fa di una tavola antica designata nel catalogo come parte del mobilio del palazzo del Trianon sotto Luigi XIV e appartenente all'attrice francese Cecil Sorel, è stata presentata querela dall'antiquario acquirente il quale ha sostenuto che la tavola non apparteneva all'epoca suddetta. Essa era stata acquistata per 500 mila franchi. Il primo processo si è chiuso con un non luogo a procedere; ma la parte civile ha chiesto un supplemento d'istruttoria in seguito alla quale gli organizzatori della vendita sono stati messi in stato di accusa per tentativo di truffa e l'attrice Sorel per complicità.

Abate belga rexista assassinato dai comunisti

Bruxelles, 21 dicembre.

Il *Pays Réel* pubblica che l'abate Raumont, noto per le sue tendenze rexiste, è stato assassinato a St. Lambert, da comunisti che gli hanno sparato contro due colpi di rivoltella. Il delitto è stato commesso mentre il sacerdote scendeva dal treno proveniente da Bruxelles.